

ALL 'A''

Comune di
Scicli
Provincia di Ragusa

**Documento Unico
di
Programmazione**

2019/2021

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
SEZIONE STRATEGICA.....	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
La popolazione.....	21
Obiettivi strategici di mandato.....	27
Situazione socio-economica.....	44
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	45
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	45
Analisi finanziaria generale.....	46
Evoluzione delle entrate (accertato).....	46
Evoluzione delle spese (impegnato).....	47
Partite di giro (accertato/impegnato).....	47
Analisi delle entrate.....	48
Entrate correnti (anno 2018).....	48
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	50
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	54
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	54
Analisi della spesa - parte corrente.....	59
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	59
Indebitamento.....	64
Risorse umane.....	65
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	66
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	68
SEZIONE OPERATIVA.....	69
Parte prima.....	70
Elenco dei programmi per missione.....	70
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	70
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	85
Parte corrente per missione e programma.....	85
Parte corrente per missione.....	89
Parte capitale per missione e programma.....	95
Parte capitale per missione.....	99
Parte seconda.....	102
Programmazione dei lavori pubblici.....	102
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	103
Programmazione del fabbisogno di personale.....	104
Quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie.....	105

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	21
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	23
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	23
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	24
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	25
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	46
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	47
Tabella 8: Partite di giro.....	47
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	48
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	50
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	56
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	57
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	61
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	62
Tabella 15: Indebitamento.....	64
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	65
Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	68
Tabella 18: Parte corrente per missione e programma.....	88
Tabella 19: Parte corrente per missione.....	94
Tabella 20: Parte capitale per missione e programma.....	98
Tabella 21: Parte capitale per missione.....	100

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano e gli obiettivi del governo

Il DEF varato dal governo il 26 aprile 2018 si limita ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per l'Italia: non presenta il quadro programmatico ma solo quello tendenziale. È un DEF a politiche costanti in attesa che il nuovo governo definisca la propria politica economico-fiscale.

Per il triennio 2018-2020, il quadro macro tendenziale è molto simile al programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF pubblicata a settembre dell'anno scorso. Il quadro a legislazione vigente contempla l'aumento delle imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020. L'attuale congiuntura economica presenta segnali di raffreddamento ed il tasso di crescita del Pil, prudenzialmente, è previsto al ribasso dello 0,1% rispetto a quanto previsto nella nota di aggiornamento al DEF di ottobre.

Il PIL

Il Governo è stato a lungo indeciso se confermare il tasso di crescita all'1,6 % nel 2018 oppure prudenzialmente stimarlo all'1,5%. Ha prevalso la prudenza dovuta all'incertezza nella congiuntura internazionale con la guerra dei dazi commerciali che, se perseguita fino in fondo da USA e Cina, potrebbe far diminuire il tasso di crescita del Pil dello 0,3% già dal 2018 e dello 0,7% nel 2019, per arrivare ad una sostanziale riduzione del tasso di crescita del PIL al 2020, secondo uno studio del Mef.

Con il DEF esclusivamente tendenziale che incorpora quindi anche gli effetti degli aumenti delle aliquote IVA, l'effetto recessivo prodotto da tali aumenti porta ad una stima del tasso di crescita del Pil per il 2019 e il 2020 in diminuzione, scendendo rispettivamente nel corso dei due anni, all'1,4% e all'1,3%.

1.1.2 Lo scenario regionale

Nel 2017 l'economia siciliana ha registrato una fase di ripresa che ha interessato i maggiori settori produttivi ad esclusione delle costruzioni. È proseguita la crescita dei consumi delle famiglie e sono tornate ad aumentare le esportazioni; anche il numero di occupati si è incrementato. Nonostante la favorevole fase congiunturale, nel complesso il divario con i livelli precedenti la crisi rimane ampio per i principali indicatori economici.

Le imprese. - Nel 2017 l'attività produttiva del settore industriale ha registrato un lieve aumento, con andamenti differenziati tra i principali comparti. Le esportazioni di merci hanno invertito la tendenza negativa che durava dal 2013 e la crescita è stata diffusa tra i maggiori mercati di sbocco. La congiuntura si è mantenuta debole nel settore delle costruzioni, mentre è proseguita la fase espansiva del terziario. La redditività e la struttura finanziaria delle imprese si sono rafforzate rispetto agli anni della crisi; sono cresciuti il rendimento del capitale proprio e la quota di aziende che hanno conseguito un risultato economico positivo, mentre è calato il grado di indebitamento. La maggiore capacità di autofinanziamento ha alimentato le disponibilità liquide delle aziende, con una conseguente attenuazione della domanda di credito per le esigenze di breve periodo.

Il mercato del lavoro. - Il mercato del lavoro ha beneficiato del miglioramento dell'attività produttiva: l'occupazione è aumentata ancora nel settore dei servizi ed è tornata a crescere nell'industria in senso stretto. È nuovamente salito il numero dei lavoratori dipendenti, grazie al contributo positivo delle assunzioni con contratti a termine. La dinamica occupazionale ha continuato a essere favorevole per i più anziani e, in misura più modesta, per i laureati. In regione

l'incidenza di questi ultimi, sia tra gli occupati sia nella popolazione, è più esigua rispetto alla media italiana, anche a seguito di una minore richiesta di figure professionali qualificate e per effetto delle migrazioni.

Le famiglie. - Nel 2017 la dinamica positiva dell'occupazione e condizioni di accesso al credito nel complesso favorevoli hanno sostenuto la spesa per consumi delle famiglie. Il livello del reddito disponibile in termini pro capite rimane, però, notevolmente inferiore a quello medio nazionale; in Sicilia risulta più elevata inoltre l'incidenza delle famiglie con redditi bassi e la quota di quelle a rischio di povertà o esclusione sociale.

Come nel resto del Paese, tra il 2008 e il 2016 la ricchezza è cresciuta a ritmi modesti, frenata dalla consistente flessione delle quotazioni immobiliari. Il portafoglio finanziario delle famiglie è più concentrato nelle attività più liquide rispetto a quello medio italiano, sebbene nel 2017 sia proseguita la crescita degli investimenti nei prodotti del risparmio gestito. Il peso dell'indebitamento sul reddito disponibile delle famiglie risulta sostanzialmente allineato a quello medio italiano. Dopo la forte crescita dell'anno precedente, nel 2017 le erogazioni di nuovi mutui si sono ridotte, in connessione con il rallentamento del mercato immobiliare; la crescita del credito al consumo si è invece ulteriormente rafforzata.

Il mercato del credito. - Nel 2017 il processo di riconfigurazione della rete distributiva bancaria tradizionale è proseguito con la stessa intensità dell'anno precedente: alla chiusura delle dipendenze si è associata una maggiore diffusione dei canali informatici di contatto con la clientela. Tra il 2013 e il 2017 l'utilizzo di strumenti alternativi al contante è cresciuto notevolmente; si è incrementato in particolare il ricorso alle carte di pagamento, favorito dalla loro maggiore diffusione tra la popolazione e dal loro uso anche per transazioni di importo più contenuto rispetto al passato. A differenza di quanto osservato a livello nazionale, in regione il credito ha sostanzialmente ristagnato. Sull'andamento ha inciso il calo dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche e alle imprese; i finanziamenti alle famiglie hanno invece continuato a espandersi. La capacità di ripagare i debiti da parte della clientela siciliana è notevolmente migliorata, favorita dalla congiuntura economica favorevole e dai bassi tassi di interesse. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati è tornato sui livelli precedenti la crisi finanziaria e il peso dei crediti deteriorati nei bilanci delle banche si è sensibilmente ridotto, grazie anche alle ingenti operazioni di cessione effettuate soprattutto dagli intermediari di maggiore dimensione.

La finanza pubblica. - Negli ultimi anni la spesa delle Amministrazioni locali si è complessivamente ridotta: alla modesta crescita della spesa sanitaria si sono contrapposti il calo del costo del personale e una significativa contrazione degli investimenti. Le entrate correnti degli enti territoriali sono lievemente aumentate, grazie principalmente alla dinamica dei trasferimenti erariali. È proseguito il calo del debito delle amministrazioni locali siciliane, la cui incidenza sul PIL rimane comunque superiore alla media nazionale.

LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'agricoltura. - Nel 2017 il valore aggiunto a prezzi costanti del settore primario è nuovamente diminuito (-3,5 per cento secondo le stime di Prometeia). I dati preliminari dell'Istat sull'annata agraria segnalano una riduzione del raccolto di ortaggi e tuberi e delle coltivazioni arboree, a fronte di un incremento della produzione cerealicola. È diminuita la quantità di vino prodotta in regione, sia per le varietà di migliore qualità (DOP e IGP) sia per quelle più comuni; dopo il netto calo del 2016 è cresciuta la produzione di olio d'oliva, sebbene a un tasso molto inferiore rispetto alla media nazionale. Nel corso del 2017 è proseguita l'attuazione del Piano di sviluppo rurale 2014-2020.

L'industria in senso stretto. - Nell'industria si sono registrati segnali di inversione di tendenza.

Dopo la contrazione del 2016, il valore aggiunto a prezzi costanti è cresciuto dell'1,9 per cento secondo i dati di Prometeia, in linea con la media del Mezzogiorno. L'indagine della Banca d'Italia (Invind), condotta su un campione di imprese industriali con più di 20 addetti, ha confermato la lieve ripresa del settore. Il fatturato a prezzi costanti è risultato in leggero aumento, con un andamento differenziato tra i principali comparti: nell'industria alimentare e delle bevande il saldo tra le quote di imprese con fatturato in aumento e in riduzione è tornato a essere positivo, nel settore petrolchimico è risultato ampiamente negativo. Per le imprese manifatturiere degli altri comparti il saldo del 2017 è stato positivo e in miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente. La dinamica degli investimenti è stata differenziata tra classi dimensionali d'impresa, con un saldo positivo tra le quote di risposte di spesa in aumento e in riduzione per le aziende con più di 50 addetti. Per il 2018 le aspettative delle imprese prefigurano una moderata espansione dei ricavi e della spesa per investimenti.

Le costruzioni. - Nel 2017 la congiuntura del settore edile è stata debole. Il valore aggiunto a prezzi costanti, che si era ridotto del 2,3 per cento nel 2016, è rimasto sostanzialmente invariato secondo le stime di Prometeia; le ore lavorate, segnalate alle casse edili provinciali, sono diminuite dell'11,3 per cento, con una riduzione più marcata nella componente dei lavori pubblici. Nell'edilizia residenziale, la crescita delle compravendite immobiliari non si è ancora tradotta in una maggiore produzione ma sta permettendo il graduale smaltimento dello stock di invenduto. In base ai dati di bilancio delle società di capitali, nel biennio 2015-16 si è ridotta l'incidenza del valore complessivo degli immobili invenduti o in costruzione in rapporto al fatturato delle imprese; l'indicatore, che aveva raggiunto un valore massimo nel 2014, si è progressivamente avvicinato alla sua media di lungo periodo. Nel comparto delle opere pubbliche, l'importo dei lavori posti in gara è nuovamente cresciuto nel 2017, a fronte di un'ulteriore riduzione del numero di gare bandite; secondo i dati dell'ANCE oltre il 60 per cento degli importi si riferisce a gare sopra la soglia comunitaria (5,2 milioni di euro).

I servizi privati non finanziari. - Nel settore dei servizi privati non finanziari è proseguita la fase ciclica positiva, in atto dal 2015. I dati di Prometeia segnalano un incremento del valore aggiunto del terziario dell'1,3 per cento a prezzi costanti (0,7 nel 2016). Le imprese che hanno partecipato all'indagine della Banca d'Italia hanno registrato un aumento del fatturato del 2,6 per cento a prezzi costanti (3,1 nel 2016). La prosecuzione della crescita non si è riflessa sulla dinamica della spesa per investimenti che è risultata in calo o stabile per oltre due terzi delle imprese del campione. Secondo i dati della Regione Siciliana, nel 2017 sono cresciute le presenze turistiche (7,0 per cento), sia nella componente nazionale sia in quella estera. L'aumento è stato più intenso per gli esercizi extra-alberghieri, che rappresentano un quinto dei pernottamenti, ed è stato diffuso sul territorio regionale. Secondo l'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale la spesa dei turisti stranieri è aumentata in misura più sostenuta rispetto alla media nazionale. Il traffico passeggeri negli aeroporti siciliani è cresciuto del 9,5 per cento, in linea col dato del 2016. Proseguendo la tendenza degli ultimi anni, l'aumento è stato più intenso per i voli internazionali. L'andamento è stato differenziato tra gli scali: all'incremento per Catania e Palermo si è contrapposta la riduzione dei passeggeri a Comiso e, per il quarto anno consecutivo, a Trapani. Le dinamiche degli ultimi anni sono dipese anche dall'ampliamento dell'offerta di collegamenti aerei, soprattutto internazionali, con riflessi significativi anche sul settore turistico.

È proseguita la crescita del traffico marittimo di passeggeri, in accelerazione rispetto al 2016. L'aumento ha riguardato la componente dei trasporti locali e dei traghetti, concentrata nel porto di Messina, mentre il traffico crocieristico si è ridotto. È cresciuta la movimentazione di merci, sia per la componente delle rinfuse liquide (prodotti petrolchimici; due terzi del totale merci) sia per le altre modalità di trasporto (rinfuse solide, TIR e container).

La demografia. - La riduzione della base produttiva, che proseguiva ininterrotta dal 2009, si è arrestata nel 2017 quando il numero di imprese attive è tornato a crescere. Il miglioramento del saldo di nati-mortalità è derivato in misura analoga dall'incremento del tasso di natalità e dalla

riduzione di quello di mortalità. Sono aumentate le imprese attive nel settore primario e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, mentre nelle costruzioni il calo si è pressochè arrestato nel corso dell'anno. Nel terziario è proseguita la riduzione delle imprese del commercio, in particolare al dettaglio, più che compensata dall'incremento degli altri comparti; si è rafforzata la crescita del numero di aziende dei servizi di alloggio e ristorazione e di quelle finanziarie e dei servizi alle imprese, la dinamica demografica è tornata positiva nel comparto della logistica.

Gli scambi con l'estero

Dopo essersi ridotte per quattro anni consecutivi, nel 2017 le esportazioni sono cresciute a prezzi correnti del 30,4 per cento; l'aumento in volume è stato del 16,9 per cento. L'export di prodotti petroliferi (60 per cento circa del totale regionale) è nettamente cresciuto, recuperando il calo del 2016, e ha beneficiato di prezzi medi di vendita più elevati rispetto all'anno precedente. Le esportazioni degli altri settori sono aumentate in valore del 15,9 per cento, con una dinamica che si è rafforzata nel corso dell'anno. Il maggiore contributo alla crescita è derivato dal comparto chimico-farmaceutico; è proseguito l'aumento delle esportazioni agro-alimentari, sebbene in rallentamento sia nella componente agricola sia in quella industriale. La crescita delle esportazioni ha interessato tutti i principali mercati di sbocco ed è stata più intensa nei paesi al di fuori dell'Unione europea. Al netto del comparto petrolifero, le vendite verso i paesi emergenti sono aumentate in misura maggiore rispetto a quelle destinate ai mercati più maturi, trainate soprattutto dai paesi asiatici. Nell'eurozona, che rappresenta il 43 per cento del commercio non oil, l'andamento è stato differenziato tra paesi: al calo delle vendite verso la Francia e la Germania si è contrapposta la crescita verso la Spagna e il complesso degli altri paesi dell'area euro. Le analisi di medio periodo evidenziano come negli ultimi anni la Sicilia abbia perso quote di mercato nelle esportazioni mondiali, sia per via di una specializzazione merceologica e geografica penalizzante sia per la difficoltà delle imprese ad adattarsi ai mutamenti della domanda internazionale e guadagnare competitività.

Le condizioni economiche e finanziarie

Secondo l'indagine Invind su un campione di aziende regionali dell'industria e dei servizi con almeno 20 addetti, nel 2017 la redditività è migliorata: due terzi delle aziende hanno conseguito un risultato economico positivo e il saldo tra le quote di aziende in utile e in perdita è aumentato rispetto all'anno precedente. L'analisi condotta su un più ampio campione, composto da oltre 26.000 società di capitali i cui bilanci sono presenti negli archivi di Cerved Group, mostra che la fase di recupero della redditività operativa iniziata nel 2013 ha subito una battuta d'arresto nel 2016 (ultimo anno di disponibilità dei dati), per effetto di dinamiche settoriali eterogenee: alla crescita, seppur in attenuazione, della manifattura si è contrapposta la leggera flessione nei servizi e soprattutto nelle costruzioni. Tra il 2013 e il 2015 il recupero della redditività è stato favorito soprattutto da fattori demografici, in particolare dall'uscita dal mercato delle aziende con performance peggiori; nel 2016 ha prevalso la diminuzione dei profitti delle imprese attive. L'incidenza degli oneri finanziari sul MOL ha continuato a diminuire, scendendo su valori inferiori a quelli precedenti la crisi finanziaria e beneficiando del calo dei tassi di interesse a breve termine. Il rendimento del capitale proprio (ROE) ha registrato un ulteriore aumento, pur rimanendo al di sotto dei valori pre-crisi. Sempre secondo i dati di bilancio di Cerved Group, è proseguita la diminuzione del leverage (rapporto tra i debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto). Nel 2016 l'indicatore si è portato al 47,4 per cento, circa 3 punti percentuali in meno rispetto al 2015 e quasi 10 rispetto al 2011. Al processo di deleveraging, riconducibile soprattutto alla progressiva uscita dal mercato delle imprese più indebitate, ha contribuito anche il calo del grado di indebitamento delle imprese attive, che hanno rafforzato il proprio patrimonio netto grazie alla maggiore redditività. Il leverage è diminuito in tutti i settori e classi dimensionali d'impresa; esso rimane assai più elevato della media per l'edilizia. Si è rafforzata la capacità di autofinanziamento delle aziende. Le maggiori risorse generate sono state in parte destinate alla spesa per capitale fisso, che si colloca però su valori ancora nettamente inferiori a quelli precedenti la crisi. L'indice di

liquidità finanziaria, ottenuto rapportando la somma di depositi e titoli quotati detenuti presso le banche ai finanziamenti a breve termine, alla fine del 2017 è cresciuto di circa 11 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi al 166 per cento. Nello stesso periodo la posizione di liquidità delle piccole imprese era più elevata di quella media: i depositi bancari e i titoli quotati detenuti in custodia presso le banche superavano di quattro volte i prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie.

I prestiti alle imprese

Nel 2017 il credito bancario al settore produttivo ha continuato a contrarsi per effetto della diminuzione dei finanziamenti alle imprese di maggiore dimensione; per le piccole aziende, invece, i prestiti sono lievemente aumentati. In presenza di condizioni di offerta distese, l'andamento del credito alle imprese risente della debolezza della domanda. Nei primi mesi dell'anno in corso il calo del credito al settore produttivo si è attenuato. I prestiti si sono ridotti nel comparto edilizio, seppure in misura più contenuta rispetto al 2016 e, dopo un biennio di espansione, nel terziario; il credito è invece cresciuto per le aziende manifatturiere. L'andamento dei prestiti di banche e società finanziarie è stato eterogeneo tra classi di rischio delle imprese (definite in base ai rating attribuiti da Cerved Group): da un'analisi su un campione di circa 16.000 società di capitali siciliane risulta che, a fronte di una sostanziale stabilità dei finanziamenti per le imprese classificate come sicure, si è osservato un calo per le altre aziende, sensibilmente più accentuato per quelle rischiose. Nel 2017 i tassi a breve termine sono diminuiti per tutte le classi di rischio; il differenziale tra le condizioni applicate alle imprese sicure e a quelle rischiose è stato pari a 2,4 punti percentuali (valore in linea con quello pre-crisi). Dall'insorgere della crisi economico-finanziaria è aumentata la dispersione dei tassi applicati all'interno delle diverse classi di rating. Considerando il complesso delle imprese, nell'ultimo trimestre dell'anno i tassi di interesse medi sui prestiti a breve termine si sono ridotti di 0,4 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2016. Il calo ha interessato tutte le principali branche di attività economica e le classi dimensionali di impresa. Il costo delle nuove erogazioni a medio e lungo termine, che si era ridotto alla fine dell'anno precedente per effetto di alcune rilevanti operazioni in specifici comparti, è invece cresciuto riportandosi sui livelli della fine del 2015.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

Nel corso del 2017 il mercato del lavoro siciliano ha mostrato segnali di miglioramento, dopo l'andamento negativo che aveva caratterizzato il secondo semestre del 2016. L'occupazione in media nell'anno è cresciuta dell'1,1 per cento, in linea con quanto avvenuto sia nel Mezzogiorno sia nel Paese; la Sicilia ha finora recuperato solo i due settimi degli occupati persi tra il 2008 e il 2014, mentre a livello nazionale il numero di occupati è prossimo al livello pre-crisi. Gli addetti sono nuovamente diminuiti nel settore delle costruzioni mentre, rispetto all'anno precedente, si è registrato un cambio di tendenza per l'agricoltura e l'industria in senso stretto, dove l'occupazione è aumentata. Per il terzo anno consecutivo è proseguita la crescita per il settore dei servizi, sostenuta in particolare dal contributo del comparto alberghiero e della ristorazione. A fronte di una sostanziale stabilità delle ore lavorate settimanalmente per addetto, si è ulteriormente ridotto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), le cui ore autorizzate sono diminuite di oltre un quarto rispetto all'anno precedente; la contrazione ha interessato tutti i tipi di intervento. La crescita dell'occupazione ha coinvolto sia gli uomini, dopo la contrazione dell'anno precedente, sia le donne. Come nel 2016 si è registrata una riduzione nel lavoro autonomo mentre per il terzo anno consecutivo è aumentata l'occupazione per i dipendenti, sia per chi ha un contratto a tempo pieno sia per chi lavora part time. Nel 2017 per i dipendenti del settore privato non agricolo le nuove attivazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono ancora diminuite, a fronte di una rafforzata crescita di quelle con contratti a termine. Complessivamente le assunzioni nette, che tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni, sono aumentate rispetto al 2016; il saldo positivo realizzato per i contratti in apprendistato e in particolare per i rapporti di lavoro a termine

ha più che compensato il saldo negativo del lavoro a tempo indeterminato. Nel 2017 sono stati rinnovati gli incentivi per i lavoratori più giovani (occupazione giovani) e per quelli occupati nelle regioni del Mezzogiorno (occupazione Sud). In base a nostre elaborazioni su dati INPS, per la Sicilia più di un quinto delle assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato e dei nuovi contratti di apprendistato ha usufruito dell'incentivo occupazione Sud, un valore leggermente superiore alla media del Mezzogiorno. Il tasso di occupazione, in media nell'anno, per gli individui tra i 15 e 64 anni è leggermente aumentato portandosi al 40,6 per cento (58,0 la media nazionale). Come avviene da alcuni anni, l'incremento è stato rilevante per gli individui di età compresa tra i 55 e i 64 anni di età, anche a seguito dell'allungamento della vita lavorativa. Nel 2017 il tasso di occupazione per i laureati si è ridotto: l'aumento degli occupati è stato infatti più che controbilanciato dalla crescita della popolazione con un titolo di educazione terziaria. In regione il tasso di occupazione dei laureati è inferiore rispetto alla media nazionale, riflettendo anche la scarsa capacità di assorbimento di lavoro qualificato delle imprese locali. La bassa domanda di figure professionali laureate e ad alta qualifica rappresenta anche uno dei fattori alla base delle emigrazioni di laureati dalla regione, risultate in crescita nell'ultimo decennio.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro

Nel 2017 l'offerta di lavoro ha continuato a rallentare. Alla riduzione della partecipazione al mercato del lavoro per gli uomini si è contrapposto un nuovo aumento per le donne. Il tasso di attività per la popolazione tra i 15 e i 64 anni è solo leggermente aumentato, portandosi al 52,0 per cento (65,4 la media nazionale). Il numero dei disoccupati è complessivamente diminuito ma è aumentata la componente delle persone in cerca di lavoro dopo un periodo di inattività. Il tasso di disoccupazione in media d'anno è sceso di 0,6 punti percentuali, al 21,5 per cento (11,2 in Italia). Quello di lunga durata, inteso come la quota delle persone disoccupate da più di un anno sul totale della forza lavoro, è ancora elevato e nell'ultimo anno è leggermente aumentato al 14,3 per cento, a fronte di una riduzione a livello nazionale e nel Mezzogiorno (rispettivamente 6,5 e 12,4); in regione questa categoria rappresenta oltre i due terzi del totale dei disoccupati. Alla riduzione degli inattivi hanno contribuito anche gli scoraggiati; si è registrato un aumento di coloro che non partecipano al mercato del lavoro per motivi di studio o di formazione professionale. Un dato positivo per i giovani è la continua riduzione dal 2014 dell'incidenza, tra le persone dai 15 ai 34 anni, di chi non lavora, non studia e non segue un corso di formazione (Neet); tale valore si mantiene però su livelli elevati rispetto alla media nazionale (rispettivamente 40,9 e 25,5 per cento).

LE FAMIGLIE

Il reddito e i consumi delle famiglie

Il reddito. - In base a stime su dati Prometeia, nel 2017 il reddito disponibile delle famiglie (circa 13.000 euro in termini pro capite) è rimasto sostanzialmente stabile. Nel biennio precedente si era registrata una crescita, grazie soprattutto al contributo dei redditi da lavoro dipendente, che costituiscono poco più della metà del reddito disponibile delle famiglie. I redditi da lavoro dipendente hanno continuato a dare un contributo positivo anche nel 2017, in connessione con l'aumento delle ore lavorate. In base ai dati dell'INPS, la crescita delle retribuzioni dei dipendenti registrata tra il 2014 e il 2016 è stata sostenuta soprattutto dai lavoratori più anziani: la quota del monte retribuzioni degli individui con almeno 55 anni è aumentata, beneficiando dell'andamento positivo delle unità di lavoro. Nello stesso periodo si sono invece ridotte le quote attribuite ai dipendenti nelle classi d'età fino a 44 anni.

I consumi. - Secondo stime su dati Prometeia, nel 2017 i consumi in regione sono nuovamente aumentati. Le informazioni sulla spesa per acquisti di beni durevoli dell'osservatorio Findomestic confermano questo andamento, registrando però un rallentamento rispetto al 2016; il contributo della spesa per acquisti di auto usate, motoveicoli e mobili è stato positivo. I dati dell'ANFIA, dopo

due anni di elevata crescita, rilevano per il 2017 una decelerazione nelle immatricolazioni di autovetture. Secondo i dati di contabilità territoriale dell'Istat, disponibili fino al 2016, dopo il calo rilevato negli anni della crisi i consumi effettuati in Sicilia hanno ripreso a crescere dal 2015, sospinti anche dall'aumento della spesa per beni durevoli. L'aumento in termini reali è stato inferiore a quello del reddito disponibile. Rispetto al 2015 è cresciuta la quota della spesa delle famiglie siciliane destinata all'abitazione (manutenzioni, utenze, fitti imputati e non imputati), avvicinandosi a quella media delle regioni italiane. L'altra voce di spesa di rilievo rimane quella per generi alimentari, che è solo leggermente aumentata assieme a quella per l'acquisto di abbigliamento, mobili e articoli per la casa; entrambe le quote sono superiori alla media italiana.

Disuguaglianza e povertà. - In base ai dati dell'Indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie in Italia (SILC), nel 2015 il reddito familiare netto mediano delle famiglie siciliane era pari a circa 17.900 euro, un dato sensibilmente inferiore alla mediana nazionale (circa 24.500). In Sicilia circa il 40 per cento delle famiglie si posiziona nel primo quinto della distribuzione nazionale dei redditi familiari e meno del 10 per cento nell'ultimo. La distribuzione del reddito regionale è più diseguale rispetto all'Italia. L'indice di Gini, una misura di disuguaglianza che varia tra zero (quando vi è perfetta uguaglianza) e uno (quando la disuguaglianza è massima), calcolato sui redditi equivalenti, era nel 2015 in Sicilia pari a 0,38 (0,33 in Italia). Uno degli obiettivi perseguiti dall'Italia nell'ambito della strategia Europa 2020 è quello di ridurre il numero degli individui a rischio di povertà o esclusione sociale, che nel 2016 erano circa il 56 per cento dei residenti in Sicilia (30 in Italia). L'indicatore rispetto al 2012 è rimasto sostanzialmente stabile, con dinamiche differenziate tra le diverse componenti. È diminuita la percentuale di individui che si trova in uno stato di grave deprivazione materiale, mentre è rimasta pressoché invariata la quota di persone considerate a rischio povertà per il livello di reddito familiare (41,8 per cento della popolazione); quest'ultima rimane più che doppia rispetto a quella media italiana. In connessione col peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro locale a seguito della crisi, la quota di individui che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro è invece aumentata al 26,6 per cento.

La ricchezza delle famiglie

In base a recenti stime, alla fine del 2016, ultimo anno disponibile, la ricchezza netta delle famiglie siciliane ammontava a 455 miliardi di euro, pari a circa 7 volte il reddito disponibile. Tra il 2008 e il 2016 il valore corrente della ricchezza netta regionale è aumentato in misura modesta (3,0 per cento): alla dinamica positiva dei primi anni è seguita una riduzione che ha interessato le attività reali. In termini pro capite alla fine del 2016 la ricchezza netta era pari in regione a poco meno di 90.000 euro, un valore inferiore sia alla media nazionale sia a quella del Mezzogiorno. Il valore delle attività reali era pari in Sicilia a circa i due terzi della ricchezza totale lorda: la componente abitativa, leggermente più bassa della media nazionale, rappresentava l'82,1 per cento, il valore dei terreni il 3,8 per cento, mentre la quota restante era costituita dallo stock di capitale delle famiglie produttrici (fabbricati non residenziali, impianti e macchinari, scorte, ecc.). Tra il 2008 e il 2016 la ricchezza reale si è ridotta dell'1,4 per cento; vi ha inciso soprattutto la flessione consistente del valore di mercato delle abitazioni, in connessione con il ciclo immobiliare sfavorevole. Il valore corrente delle attività finanziarie, che rappresentano il restante terzo della ricchezza complessiva delle famiglie siciliane, è cresciuto tra il 2008 e il 2016 del 13,6 per cento. Le attività finanziarie sono pari a circa la metà del corrispondente dato medio nazionale in termini pro capite e, al netto delle passività (mutui, prestiti personali, ecc.) si ragguagliano a 1,8 volte il reddito disponibile (2,9 per l'Italia). Tra il 2008 e il 2016 la quota del portafoglio delle famiglie siciliane investita in attività liquide (circolante e depositi) è rimasta sostanzialmente stabile a circa i due quinti del totale, un valore superiore rispetto alla media italiana. La quota dei titoli obbligazionari si è invece significativamente ridotta a poco meno del 6 per cento; come nelle altre aree, vi ha inciso sia il calo dei titoli pubblici sia la forte contrazione degli investimenti in obbligazioni bancarie. Rispetto all'avvio della crisi, risulta sensibilmente cresciuta la parte investita nel risparmio gestito (al 32 per cento circa), mentre è rimasta stabile quella investita in azioni e partecipazioni (poco meno di un quinto delle attività). Tali tendenze sono sostanzialmente confermate dall'andamento nel 2017 del

risparmio finanziario delle famiglie consumatrici. I depositi bancari hanno continuato a crescere, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente: all'aumento delle disponibilità di conto corrente si è associato il calo dei depositi a risparmio. In base alle informazioni disponibili sui titoli a custodia detenuti dalle famiglie consumatrici presso il sistema bancario, si è ulteriormente intensificata la crescita del valore a prezzi di mercato delle quote dei fondi comuni (16,5 per cento nel 2017). Tra gli altri strumenti finanziari hanno continuato a ridursi i titoli obbligazionari (pubblici e privati), mentre dopo la contrazione dell'anno precedente il valore delle azioni è aumentato, favorito dall'andamento degli indici di borsa.

L'indebitamento delle famiglie

Nel 2017 la crescita dei prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici si è intensificata rispetto all'anno precedente (2,8 per cento); vi ha inciso soprattutto l'aumento del credito al consumo concesso dagli intermediari bancari. In Sicilia il rapporto tra debito e reddito disponibile delle famiglie consumatrici si è collocato al 49,6 per cento, un livello di poco inferiore a quello medio nazionale: alla minor incidenza dell'indebitamento per l'acquisto della casa, grazie anche a un livello dei prezzi degli immobili mediamente più contenuto in regione, si associa un più elevato peso del credito al consumo, tipologia di finanziamento particolarmente diffusa tra le famiglie siciliane. Il rallentamento delle compravendite di abitazioni ha influito sulla domanda di mutui: nel 2017 i nuovi mutui sono diminuiti rispetto all'anno precedente del 4,0 per cento, attestandosi a poco più di 1,6 miliardi di euro (erano aumentati di circa il 20 per cento nel 2016). Il calo ha riguardato i prestiti a tasso variabile; i nuovi mutui a tasso fisso si sono mantenuti sui livelli dell'anno precedente, sostenuti da un differenziale tra i tassi fissi e quelli variabili ancora molto contenuto. I tassi di interesse sulle erogazioni di mutui continuano a collocarsi su valori analoghi a quelli dell'anno precedente e contenuti nel confronto storico (2,4 per cento). Anche in Sicilia, in linea con la tendenza nazionale, si è affievolito il ricorso alla ricontrattazione delle condizioni sui finanziamenti stipulati in passato: nel 2017 le rinegoziazioni, le surroghe e le sostituzioni hanno riguardato il 3,7 per cento dei mutui in essere alla fine dell'anno precedente (6,8 nel 2016). Nell'ultimo decennio le forme contrattuali di mutui offerti alla clientela si sono diversificate. La Regional Bank Lending Survey (RBLs) ha censito l'offerta di mutui non standard: prestiti con rapporto tra finanziamento e valore dell'immobile (loan-to-value ratio, LTV) superiore all'80 per cento, con durata pari o superiore ai 30 anni, con forme di rimborso flessibili. Sulla base della rilevazione è stato costruito per il periodo 2006-2017 un indicatore di differenziazione del prodotto, crescente (tra 0 e 3) nel numero di forme non standard offerte. Nella media del periodo esaminato le banche operanti a livello regionale hanno offerto circa due tipologie contrattuali con caratteristiche non standard, un valore non dissimile dall'analogo dato italiano. Nel 2017 circa il 65 per cento dei mutui erogati a famiglie siciliane presentava almeno una caratteristica non standard (72 la media nazionale), soprattutto una scadenza pari o superiore ai 30 anni o la possibilità di rimborso flessibile. In particolare, quest'ultima tipologia si è diffusa in modo rilevante negli ultimi anni, arrivando a rappresentare il 40 per cento delle erogazioni totali. I mutui con LTV superiore all'80 per cento rappresentano una quota minoritaria. L'ampliamento dell'offerta si è riflesso sulle caratteristiche dei mutui. Rispetto al 2006 la durata media è aumentata di circa tre anni, raggiungendo i 22 anni nel 2017; il valore medio del loan-to-value ratio, che si era progressivamente ridotto fino al 2013, ha successivamente ripreso a crescere attestandosi nel 2017 al 65,4 per cento.

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

La spesa pubblica locale

La composizione della spesa. - Sulla base delle informazioni tratte dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope) la spesa primaria delle Amministrazioni locali della Sicilia nel triennio 2014-16 è diminuita del 2,7 per cento in media l'anno; in termini pro capite è stata pari a 3.263 euro, un dato inferiore alla media italiana e a quella delle Regioni a statuto speciale. Le spese correnti (quasi i nove decimi del totale) sono scese dell'1,1 per cento annuo. Tra queste, le

retribuzioni del personale dipendente, in base alle più recenti elaborazioni della Ragioneria generale dello Stato (RGS), sono diminuite del 2,1 per cento in media l'anno, riflettendo la contrazione nel numero degli addetti. Nella media del triennio il costo del personale per abitante si è attestato su un livello superiore a quello medio in Italia: questo divario discende dalla maggiore numerosità degli addetti in rapporto alla popolazione, a fronte di un minore costo per addetto. Anche le spese in conto capitale hanno subito una contrazione, pari al 15,5 per cento in media l'anno nel triennio considerato; questo andamento ha interessato tutte le categorie di amministrazioni e si è riflesso in una riduzione degli investimenti fissi lordi in rapporto al PIL regionale, che tra il 2014 e il 2016 sono passati dall'1,4 all'1,0 per cento. La contrazione degli investimenti si è concentrata nel 2016, riflettendo la chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 della spesa delle risorse dei fondi strutturali europei, ed è proseguita anche nel 2017 quando, in base ai primi dati provvisori, la spesa per investimenti sarebbe ulteriormente diminuita di oltre un decimo. La sanità. - Sulla base dei conti consolidati di ASL e Aziende ospedaliere (AO) rilevati dal Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), il costo complessivamente sostenuto dalle strutture sanitarie ubicate in regione per prestazioni sanitarie a favore dei residenti è aumentato nel triennio 2014-16 dell'1,1 per cento in media l'anno, in misura leggermente più accentuata rispetto all'insieme costituito da Regioni a statuto ordinario e Sicilia (0,9 per cento). In termini pro capite è stato pari a 1.806 euro (contro 1.908 nell'area di confronto). Nel 2016, ultimo anno per il quale sono disponibili dati consuntivi dettagliati, sono aumentati in particolare i costi per l'acquisto di beni, tra i quali rientra la spesa farmaceutica ospedaliera, e quelli per i servizi forniti dagli enti convenzionati e accreditati. Sono invece risultati in diminuzione la spesa farmaceutica convenzionata e i costi per il personale. La dinamica di questi ultimi ha riflesso la riduzione degli addetti, anche per effetto dei vincoli imposti a seguito dell'adozione del Piano di rientro, in particolare il blocco del turnover: il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale si è infatti ridotto nel periodo 2014-16 del 2,1 per cento in media l'anno; la contrazione è risultata più marcata nei ruoli sanitario e tecnico rispetto al personale del ruolo amministrativo. In base a dati ancora provvisori, nel 2017 i costi per l'acquisto di beni si sarebbero confermati in aumento e la riduzione della spesa farmaceutica convenzionata si sarebbe accentuata. I risultati della gestione sanitaria e la qualità delle prestazioni. - Sulla base dei dati del Ministero della Salute, nel 2016 il risultato di esercizio della gestione sanitaria (secondo la definizione adottata per la verifica degli adempimenti regionali dei Piani di rientro) è stato positivo per 0,7 milioni di euro (132,4 milioni considerando anche il gettito derivante dalla maggiorazione delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale Irpef). Le verifiche sugli adempimenti del Piano di rientro hanno messo però in rilievo alcune criticità quali un ammontare di erogazioni al servizio sanitario regionale al di sotto della soglia del 95 per cento delle risorse trasferite dallo Stato e un volume eccessivo di pagamenti tardivi ai fornitori. Sotto il profilo della qualità delle prestazioni, le valutazioni del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) relative al 2015 hanno classificato la Sicilia tra le regioni "inadempienti", in peggioramento rispetto all'anno precedente, quando la valutazione era "adempiente". Ciò è dipeso non solo dalla modifica dei criteri di valutazione, ma anche da un peggioramento della performance: in costanza dei criteri prevalenti il giudizio sarebbe stato "adempiente con riserva". Le principali criticità nel 2015 sono state rilevate nell'attività di prevenzione, e in particolare nell'area delle vaccinazioni, nei programmi di screening, nella sanità animale, nell'area pediatrica e nell'assistenza agli anziani e ai disabili. Questo peggioramento si è riflesso sui punteggi LEA, in diminuzione con riferimento all'assistenza collettiva e distrettuale. In base a dati ancora provvisori, nel 2016 la Regione è tornata a essere valutata "adempiente".

I Programmi operativi regionali 2014-2020

L'avanzamento dei programmi. - Per il ciclo di programmazione 2014-2020 la Sicilia fa parte delle regioni "meno sviluppate" (insieme a Basilicata, Calabria, Campania e Puglia). Nell'ambito delle politiche dirette alla coesione economica, sociale e territoriale, la regione gestisce due Programmi operativi regionali (POR) cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo (FSE), con una dotazione complessiva di 5,4 miliardi, di cui tre quarti di fonte europea; alla regione sono state assegnate anche risorse per 2,2 miliardi di euro nell'ambito

del Piano di sviluppo rurale (PSR), cofinanziate per circa il 60 per cento dal Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR). Secondo i dati forniti dalla Commissione europea, aggiornati a dicembre 2017, le risorse impegnate in progetti avviati, o in fase di avvio, a valere sui fondi FESR ed FSE ammontano al 45,1 per cento della dotazione totale, un dato inferiore alla media delle regioni del Mezzogiorno. In rapporto alle risorse programmate per ciascun Obiettivo tematico, il grado di avanzamento è maggiore sui temi dell'ambiente, dell'efficienza energetica e del trasporto sostenibile; è inferiore sui temi del mercato del lavoro e capitale umano. A causa del ritardo nell'avvio dei programmi, la spesa effettuata risulta ancora molto bassa (0,8 per cento della dotazione). In base ai dati del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali la spesa effettuata in Sicilia mediante il PSR alla fine di marzo del 2018 ammontava invece al 18,9 per cento della dotazione.

La dimensione urbana delle politiche di coesione. - Tra le priorità definite a livello nazionale nell'ambito della politica europea di coesione 2014-2020 rientra il sostegno alle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle Amministrazioni locali. Il perseguimento di queste strategie si avvale di due strumenti: l'Agenda urbana dei POR e il Programma operativo nazionale (PON) Metro, che si concentra solo sulle 14 Città metropolitane italiane. Con riferimento all'Agenda urbana regionale, i POR della Sicilia destinano 437 milioni di euro, corrispondenti all'8,1 per cento della dotazione totale, al tema dello sviluppo urbano sostenibile (5,9 per cento nella media delle regioni del Mezzogiorno). I beneficiari di questi interventi sono 18 Comuni (tra questi i nove capoluoghi provinciali), dove vivono circa i due terzi della popolazione dei centri urbani della Sicilia (definiti in base alla classificazione utilizzata dall'Agenzia per la Coesione territoriale). Le iniziative si concentrano sui temi dell'inclusione sociale, dell'agenda digitale, dell'energia e dell'ambiente. Le Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina sono inoltre destinatarie degli interventi del PON Metro, con una dotazione pari a circa 259 milioni di euro ripartiti su 101 iniziative. Circa il 45 per cento delle risorse è destinato ai progetti rivolti all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà abitativa; quasi due quinti sono destinati al finanziamento di interventi volti al miglioramento energetico negli edifici pubblici e a incrementare il ricorso alla mobilità sostenibile; le risorse rimanenti sono indirizzate all'accrescimento del livello dei servizi digitali offerti ai cittadini. Oltre che dai programmi comunitari, l'intervento delle politiche di coesione sullo sviluppo urbano è guidato anche da specifici accordi con il Governo nazionale (Patti per le Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina; cfr. L'economia della Sicilia, Banca d'Italia, Economie regionali, 19, 2017), che prevedono una dotazione aggiuntiva di quasi 1 miliardo di euro proveniente dal Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per la realizzazione di progetti prevalentemente su infrastrutture, ambiente e territorio e sviluppo economico locale.

Le principali modalità di finanziamento

Le entrate correnti

Nel triennio 2014-16 le entrate correnti degli enti territoriali siciliani sono aumentate del 2,6 per cento in media ogni anno; in termini pro capite sono state pari a 3.742 euro, un valore sensibilmente inferiore alla media delle RSS. All'incremento delle entrate correnti ha contribuito soprattutto la componente dei trasferimenti erariali a favore di Regione e Province. Le riscossioni di tributi propri sono aumentate in misura significativa soltanto per i Comuni. Secondo i dati del Siope nel 2017 l'incremento delle entrate correnti degli enti territoriali siciliani sarebbe proseguita, ma con un tasso di crescita inferiore (1,3 per cento). La dinamica delle entrate tributarie è influenzata sia dall'andamento delle basi imponibili sia dall'esercizio, da parte degli enti, della facoltà di variare, entro i limiti stabiliti dalla legge nazionale, aliquote ed eventuali agevolazioni sui tributi di loro competenza. Nel 2017 la struttura dei tributi di competenza degli enti locali siciliani non si è discostata da quella dell'anno precedente: la legge di bilancio ha infatti prorogato la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali che prevedevano aumenti delle aliquote o delle addizionali, salvo che per la tassa sui rifiuti, per la tassa di soggiorno e di sbarco, per gli inasprimenti finalizzati al riequilibrio dei conti in ambito sanitario nonché per gli enti con procedura di riequilibrio in corso o in dissesto. L'aliquota media dell'IRAP, calcolata come media

delle aliquote settoriali ponderata per le rispettive basi imponibili, è stata del 4,73 per cento (4,27 in Italia e 3,85 nelle RSS); l'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef è rimasta all'1,73 per cento (1,60 e 1,33 nelle aree di confronto). Anche le aliquote dell'imposta provinciale sull'assicurazione RC auto sono state confermate nella misura massima del 16,0 per cento in tutte le Province, con l'eccezione di Siracusa (12,5); l'aliquota media dell'imposta provinciale di trascrizione è stata del 28,9 per cento. Tra i tributi di competenza comunale, l'aliquota media dell'addizionale all'Irpef, applicata nel 90 per cento dei Comuni, è stata dello 0,63 per cento, come nell'anno precedente. Nel 2017 il prelievo fiscale su una famiglia tipo residente nei Comuni capoluogo in Sicilia, simulato mediante l'applicazione dei tributi di competenza degli enti locali e ipotizzando caratteristiche di composizione e di capacità contributiva in linea con la media italiana, è stato pari a 1.793 euro (1.672 in Italia), sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Come nel 2016, il prelievo fiscale ha inciso per il 4,1 per cento del reddito della famiglia tipo, a fronte del 3,8 per cento in Italia. In Sicilia rimangono più onerose le addizionali regionale e comunali all'Irpef, che incidono insieme per 1.106 euro sul reddito familiare, contro 994 euro in Italia, e la Tari (404, rispetto a 354 euro).

Il debito. - Alla fine del 2017 il debito delle Amministrazioni locali siciliane ammontava a 6,2 miliardi di euro, pari al 7,0 per cento del PIL regionale (contro il 5,1 della media nazionale). Rispetto all'anno precedente si è verificata una riduzione del 3,9 per cento. Sotto il profilo della composizione, sono diminuite sia l'incidenza dei finanziamenti ricevuti da banche italiane e dalla Cassa depositi e prestiti sia quella dell'indebitamento mediante emissione di titoli; sono di contro aumentate le quote relative alle altre passività. In coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento 479/2009 del Consiglio dell'Unione europea, il debito è calcolato escludendo le passività finanziarie verso altre Amministrazioni pubbliche (cosiddetto debito consolidato) quali ad esempio i prestiti che gli enti decentrati hanno ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle finanze nell'ambito dei provvedimenti riguardanti il pagamento dei debiti commerciali scaduti. Includendo anche tali passività, il debito delle Amministrazioni locali siciliane (cosiddetto debito non consolidato) ammonterebbe a 12,4 miliardi e la riduzione sarebbe stata del 3,3 per cento.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La Giunta Regionale con delibera n. 77 del 13 febbraio 2018 ha approvato il documento di economia e finanza regionale 2018/2020. Il documento di economia e finanza regionale costituisce il principale strumento della programmazione economico-finanziaria e delle misure di politica economica regionale ed ha l'obiettivo di indicare la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

L'analisi della situazione economica regionale pone in evidenza la necessità di consolidare la ripresa appena iniziata con un'attività d'investimento che è stata a lungo insufficiente e di orientarla verso obiettivi qualitativi di valenza strategica. Il campo d'azione per promuovere efficaci interventi negli anni di riferimento del DEFR (2018-2020) è quello delle politiche di coesione finanziate dall'Unione Europea, utilizzando le risorse residue dei precedenti cicli di programmazione, nonché quelle disponibili in base al corrente ciclo 2014-2020.

Di seguito sono riportate in dettaglio le risorse variamente disponibili per finalità di sviluppo, suddivise per tipologie di fondi e disaggregate in Investimenti Fissi Lordi e Spesa corrente delle PP.AA., secondo i criteri stabiliti per i conti economici nazionali. Gli strumenti programmatici sono di seguito elencati:

PO FESR Sicilia 2014 - 2020: definito sulla base di una analisi dei bisogni rilevanti e delle priorità di investimento europee identificate sulla base dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 dell'Unione Europea, nonché sulla base dei risultati attesi e delle azioni dell'Accordo di Partenariato per l'Italia.

Patto per la Sicilia (Patti per il Sud): è un accordo interistituzionale a livello politico che contiene l'impegno governativo di mettere a disposizione, per determinate finalità individuate, risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. La stipula del Patto ha lo scopo di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché facilitare la

nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020. Il Patto è stato sottoscritto tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Siciliana il 10.09.2016 e prevede cinque settori d'intervento prioritari: infrastrutture - ambiente - sviluppo economico ed attività produttive - turismo e cultura - sicurezza, legalità e vivibilità del territorio;

Fondo Sviluppo e Coesione ante 2007: sotto questa denominazione si identificano le risorse del FAS, utilizzate tramite il Programma Attuativo Regionale (PAR) e tramite altri strumenti quali i Programmi Attuativi Interregionali (PAIN). Il quadro regolamentare è stato aggiornato con le Delibere Cipe n. 6 del 20 gennaio 2012 e n. 41 del 23 marzo 2012.

"Fondo Sviluppo e Coesione" 2007-13: a questo fondo afferiscono le risorse del FSC 2007-2013, utilizzate tramite il Programma Attuativo Regionale (PAR) e tramite altri strumenti quali i Programmi Attuativi Interregionali (PAIN).

"PAC Piano giovani": nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, una parte dei fondi è stata destinata a migliorare l'occupabilità dei giovani, secondo i criteri del programma UE denominato "Youth on the move".

"PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013": è finalizzato a rendere possibile, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione.

"PAC nuove azioni e misure anticicliche": nel fondo sono raggruppate risorse con prevalenti obiettivi anti ciclici concordati con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (credito d'imposta per nuovi investimenti, ammortizzatori sociali in deroga, aiuti in "de minimis" per piccole imprese, ecc.) Programma di Sviluppo Rurale: è il Piano che raccoglie le misure per l'attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione.

PO FEAMP 2014-20: si tratta delle disponibilità del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, destinate ad interventi di ammodernamento per salvaguardia delle risorse biologiche, all'acquacoltura, allo sviluppo dei sistemi locali, alle Organizzazioni dei Produttori ed agli Affari Marittimi.

PO FSE: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire da un lato l'accesso al mondo del lavoro e dall'altro la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.

Fra i sopra citati fondi, un alto contenuto di infrastrutture caratterizza il programma degli interventi relativo ai "Patti" che sono stati sottoscritti, mentre le altre risorse sono utilizzate per più variegate modalità di sviluppo e per diversi settori dell'economia regionale. Non vi è comunque dubbio che il loro impatto produrrà un insieme di trasformazioni a carattere qualitativo e di significative variazioni dei macro aggregati.

Per le finalità del presente documento, è stata quindi realizzata un'analisi mirante a quantificare "ex ante" gli effetti prevedibili dell'utilizzo delle risorse sopra elencate, nell'anno appena concluso e nel prossimo triennio 2018-2020, sul livello di attività economica della Sicilia, operando in base ad alcune premesse di metodo ed all'uso di uno strumento analitico di previsione in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS - Modello Multisetoriale della Regione Siciliana).

In particolare, la regione ha assunto per questo esercizio:

a) uno scenario di base "tendenziale" definito dai valori delle principali variabili del "Conto risorse e impieghi", dedotti dalle previsioni fornite dal MMS, che rappresenta l'influenza delle condizioni di contesto sull'economia regionale;

b) un profilo temporale della spesa realisticamente attivabile da parte della Regione, nello stesso periodo, che, una volta inserito nel modello, possa determinare i valori di un nuovo quadro macroeconomico definito "programmatico".

L'insieme degli interventi programmati, condiziona quindi la previsione macroeconomica secondo le seguenti ipotesi:

- quadro tendenziale di crescita del PIL reale regionale pari a 1,2% nel 2017, 1,0% nel 2018 e 0,6% nel 2019 e 2020. Tale profilo di crescita è formulato sulla base del dato previsionale elaborato

dal Modello Multisetoriale della Regione;

- quadro programmatico di crescita del PIL reale pari 1,5% nel 2017, 1,6% nel 2018, 0,6% nel 2019 e 0,6% nel 2020. Tale profilo si fonda sull'attivazione della spesa di sviluppo, secondo il profilo temporale e gli importi previsti dall'azione soggettiva del Governo regionale;

-quadro programmatico di crescita del PIL nominale regionale pari a 2,1% nel 2017, 3,2% nel 2018, 2,5% nel 2019 e 2,7% nel 2020, determinato dall'applicazione al PIL reale programmatico sopra individuato del deflatore del PIL nazionale programmatico indicato dalla Nota di aggiornamento al DEF dello Stato.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 25.922 ed alla data del 31/12/2017, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 27.051.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1997	0
1998	0
1999	0
2000	0
2001	0
2002	0
2003	0
2004	0
2005	0
2006	0
2007	0
2008	0
2009	0
2010	26556
2011	26550
2012	26568
2013	27033
2014	27100
2015	27077
2016	27196
2017	27051

Tabella 1: Popolazione residente

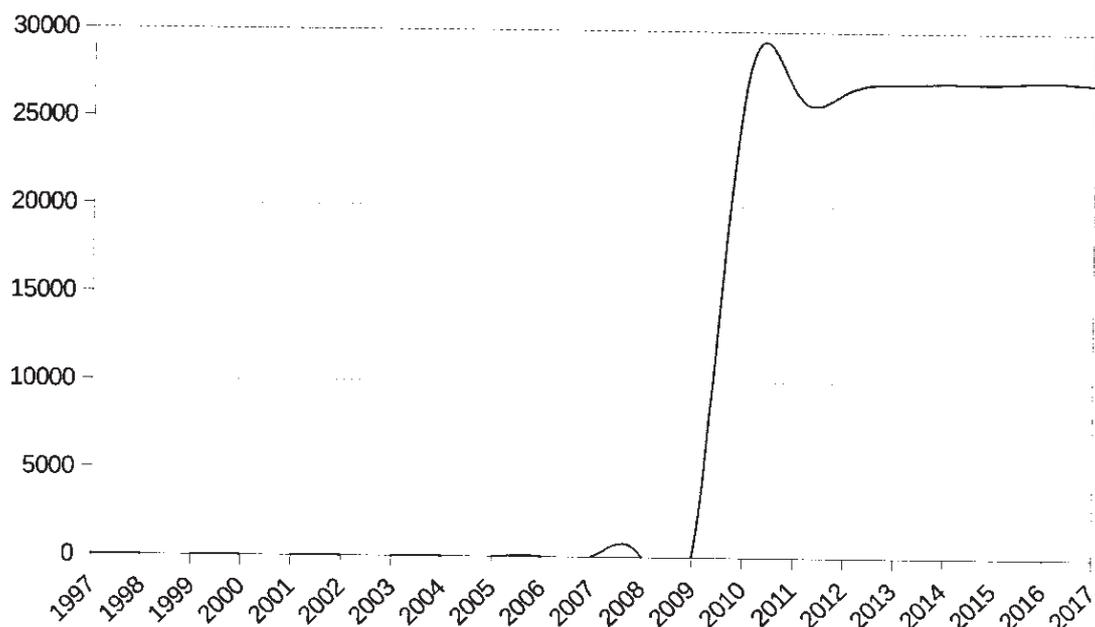


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011		25922
Popolazione at 01/01/2017		27196
	Di cui:	
	Maschi	13439
	Femmine	13757
Nati nell'anno		261
Deceduti nell'anno		310
Saldo naturale		-49
Immigrati nell'anno		338
Emigrati nell'anno		434
Saldo migratorio		-96
Popolazione residente al 31/12/2017		27051
	Di cui:	
	Maschi	13373
	Femmine	13678
	Nuclei familiari	11089
	Comunità/Convivenze	14
	In età prescolare (0 / 5 anni)	1511
	In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	2434

In forza lavoro (15/ 29 anni)	4531
In età adulta (30 / 64 anni)	12724
In età senile (oltre 65 anni)	5851

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	3589	32,37%
2	2754	24,84%
3	2034	18,34%
4	2001	18,04%
5 e più	711	6,41%
TOTALE	11089	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

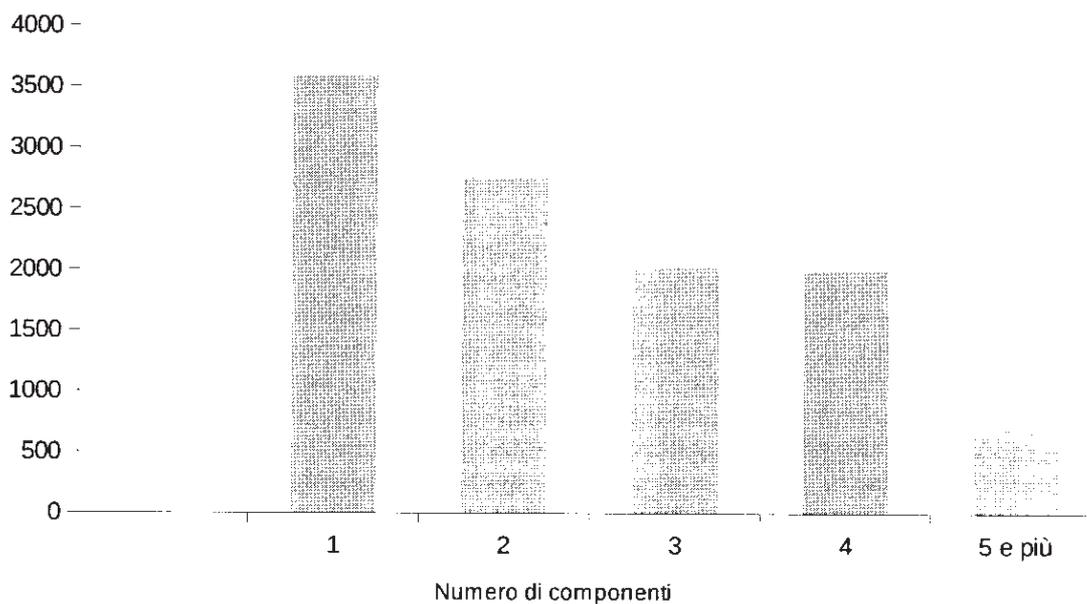


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2017 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni					Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest		
-1 anno	0	0	0	0	0	252
1-4	0	0	0	0	0	980
5-9	0	0	0	0	0	1347
10-14	0	0	0	0	0	1366
15-19	0	0	0	0	0	1376
20-24	0	0	0	0	0	1508
25-29	0	0	0	0	0	1647
30-34	0	0	0	0	0	1631
35-39	0	0	0	0	0	1737
40-44	0	0	0	0	0	1994
45-49	0	0	0	0	0	2096
50-54	0	0	0	0	0	2005
55-59	0	0	0	0	0	1712
60-64	0	0	0	0	0	1549
65-69	0	0	0	0	0	1515
70-74	0	0	0	0	0	1315
75-79	0	0	0	0	0	1221
80-84	0	0	0	0	0	919
85 e +	0	0	0	0	0	881
Totale	0	0	0	0	0	27051
Età media	0	0	0	0	0	43,25

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2017 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	121	131	252	48,02%	51,98%
1-4	490	490	980	50,00%	50,00%
5-9	703	644	1347	52,19%	47,81%
10-14	680	686	1366	49,78%	50,22%
15-19	707	669	1376	51,38%	48,62%
20-24	772	736	1508	51,19%	48,81%
25-29	868	779	1647	52,70%	47,30%
30-34	846	785	1631	51,87%	48,13%
35-39	930	807	1737	53,54%	46,46%
40-44	1030	964	1994	51,65%	48,35%
45-49	1024	1072	2096	48,85%	51,15%
50-54	1020	985	2005	50,87%	49,13%
55-59	860	852	1712	50,23%	49,77%
60-64	730	819	1549	47,13%	52,87%
65-69	721	794	1515	47,59%	52,41%
70-74	606	709	1315	46,08%	53,92%
75-79	540	681	1221	44,23%	55,77%
80-84	397	522	919	43,20%	56,80%
85 >	328	553	881	37,23%	62,77%
TOTALE	13373	13678	27051	49,44%	50,56%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

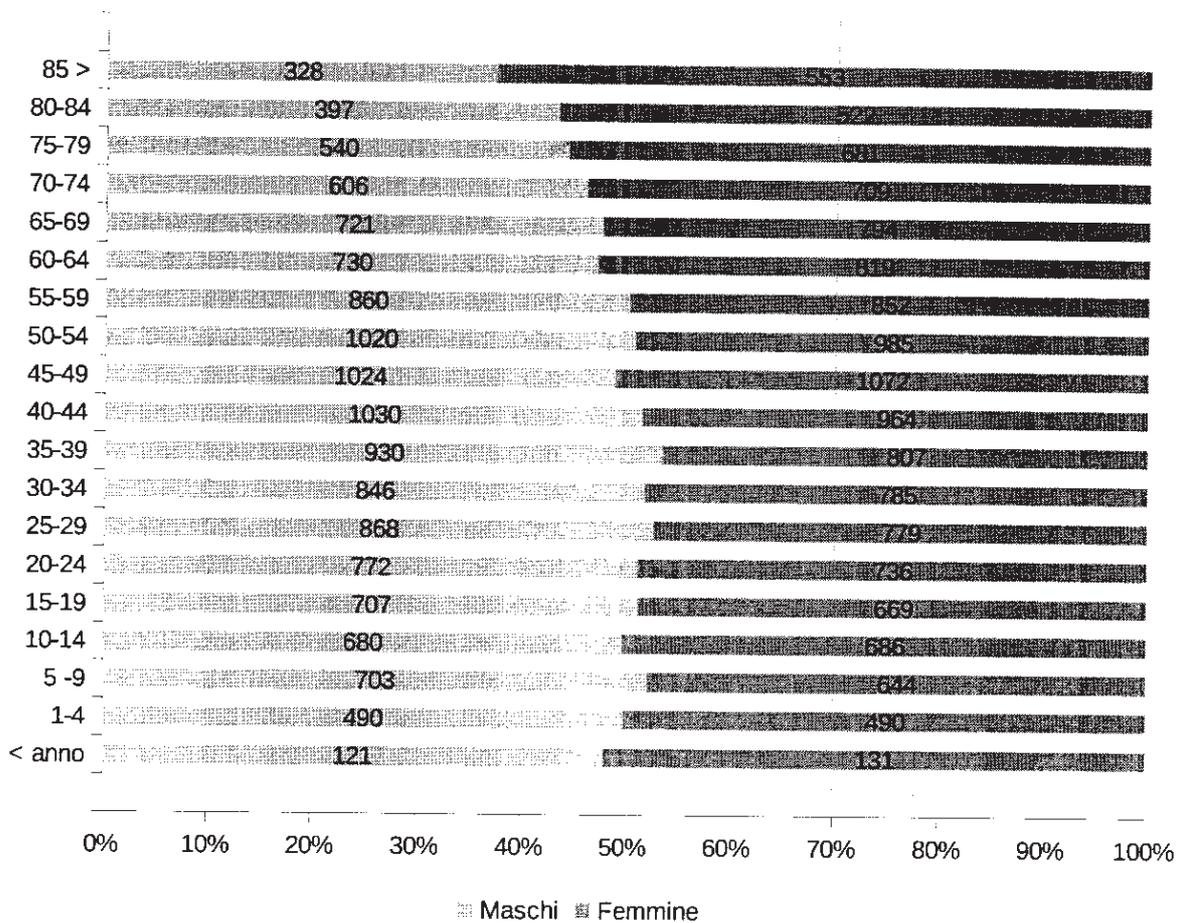


Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

Obiettivi strategici di mandato

Il Comune di Scicli, nel quinquennio 2017/2021 punterà a garantire l'erogazione dei servizi di qualità contenendo i costi, puntando sui principi di equità e trasparenza nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati, valorizzando la partecipazione dei soggetti che vivono la città.

La missione di questa Amministrazione è quella di attuare una "RIVOLUZIONE GENTILE" creando una città in cui si respira un'aria di rinnovata partecipazione e democrazia a cui si vuole dare voce e spazio, per provare a costruire tutti insieme la "città - comunità".

Il palazzo non sarà del sindaco, il palazzo sarà dei cittadini. Il sindaco sarà in giro nella città, nelle sue amate scuole, nei quartieri di periferia dove è nato e cresciuto, ad ascoltare i bisogni degli ultimi, nelle campagne che soffrono di una crisi profonda, tra gli imprenditori che con coraggio investono nel futuro, con i tanti uomini e donne di sport per ridare i luoghi dello sport alla città, nei tavoli istituzionali che contano per incidere e difendere la propria comunità.

<<La "rivoluzione gentile" è un sogno di libertà e di giustizia sociale. Noi crediamo fortemente di poter realizzare questo sogno, per vivere tutti in una città felice!!! >>

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Anagrafe degli eletti dettagliata, fruibile, diffusa: il decreto legislativo 33/13 (art 14) prevede la messa online dei curriculum vitae, dei compensi di qualunque natura connessa all'assunzione della carica, delle informazioni relative a qualsiasi altra carica presso enti pubblici o privati (inclusi i compensi per questi ruoli) e la dichiarazione reddituale e patrimoniale di tutti gli eletti. Per concretizzare il diritto di conoscere chi ci rappresenta, si procederà al rispetto di quanto previsto dalla normativa, inoltre il Comune si farà carico di garantire le forme di fruibilità maggiore possibili e di diffusione dell'iniziativa, ricorrendo ai mass media locali e promuovendo al meglio la pagina anche attraverso pubblicità istituzionale su autobus, in luoghi pubblici istituzionali e non, nelle scuole, negli uffici pubblici, nei teatri e nelle biblioteche, nelle circoscrizioni.

Tavola pubblica per la trasparenza: monitoraggio della cittadinanza e giornate della trasparenza

Per prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza occorre l'impegno congiunto di istituzioni e società civile, a cui la legge affida il ruolo di monitorare, sapere, partecipare. La "Giornata della trasparenza" (art 10 del D.lgs 33/13) è l'evento previsto da legge che tutte le Pubbliche

amministrazioni devono prevedere.

Non basta però un singolo evento all'anno. Occorre predisporre una "tavola pubblica per la trasparenza" congiunta, composta dal sindaco, dal responsabile anticorruzione, da realtà della società civile predisposte che s'incontrano almeno una volta ogni due mesi e riferisce sul sito "Riparte il futuro" le date delle riunioni e gli esiti dell'incontro. Ruolo della tavola è monitorare il rispetto delle politiche previste nel piano anticorruzione e in quello della trasparenza per come stabilite (formazione, rotazione degli incarichi, *whistleblowing*, messa online delle informazioni) e aggiornare il piano anticorruzione, stimolando l'accesso civico.

La gestione delle risorse finanziarie vincola tutte le scelte di chi amministra un comune. E' dalle risorse che si hanno a disposizione che dipende la quantità e qualità dei servizi ai cittadini e quindi del benessere di tutti. In un contesto dove i trasferimenti a favore dei comuni sono in costante diminuzione assume sempre più importanza una gestione efficiente ed efficace delle risorse e ciò passa:

1) Riorganizzazione Ufficio Tributi:

- Determinazione dell'ammontare totale dell'importo dei tributi da recuperare;
- Cancellazione dei tributi prescritti;
- Internalizzazione accertamenti e riscossione;
- Rateizzazione dei debiti dei contribuenti che hanno difficoltà nei pagamenti nei confronti del Comune;
- Strumenti alternativi di riscossione/pagamenti tributi con applicazione del regolamento Baratto Amministrativo.
- Telelettura idrica, strumento necessario per calcolo equo del tributo e per un monitoraggio costante delle perdite di acqua cittadine.
- Riduzione dell'accumulo di residui attivi in particolare della TARI.

2) Economia, bilancio, amministrazione trasparente ed efficiente:

- Riduzione degli sprechi e taglio costi superflui;
- Messa a reddito del patrimonio edilizio urbano;
- Informazione e trasparenza nei rapporti con il cittadino;
- Ricognizione di tutte le pratiche in contenzioso sia pendenti che definite;
- Maggior coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza nelle scelte amministrative;
- Apertura di uno *sportello sovraindebitamento* che consente alle famiglie ed alle piccole imprese di porre rimedio alle situazioni di sovraindebitamento e di ripartire, liberati dal peso dei debiti;
- Sportello orientamento giovani creazione imprese con informativa agevolazioni regionali e nazionali;
- Orientamento misure asse agricoltura per insediamento giovani agricoltori.

Trasparenza economica: bilanci online; dati sugli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo

pubblico, partecipazioni in società di diritto privato

- Bilanci online

Per come previsto dal d. lgs 33/13 (art 29 e art 22) e se non l'hanno ancora fatto, chiediamo il bilancio completo in formato open data con annesso tabella sintetica delle spese dell'anno precedente in formato open, che contenga tempi, costi unitari, indicatori di realizzazione delle opere pubbliche. Per concretizzare il diritto di monitorare faremo in modo che le informazioni vengano organizzate in modo intuitivo e divulgate tramite una pagina istituzionale, con infografiche semplici che permettano di capire facilmente come il Comune spende le sue risorse.

Trasparenza degli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato

Il decreto legislativo 33/13 (art 22) prevede che le Pubbliche Amministrazioni mettano online dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato controllati o vigilati dall'amministrazione, alle partecipazioni in società di diritto privato. Sono tutti enti che hanno bisogno di particolare attenzione e di trasparenza, perché gestiscono settori strategici (es. gestione dei rifiuti). I dati più importanti che devono già essere per legge online sono:

- un elenco di tutti questi enti, periodicamente aggiornato;
- la misura dell'eventuale partecipazione;
- la durata dell'impegno;
- l'onere complessivo annuale sul bilancio dell'amministrazione;
- il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e loro trattamento economico;
- i risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari;

In assenza di queste info, la legge dice fissa il divieto di erogazione di qualunque somma da parte dei comuni.

Assicureremo la divulgazione di tutte queste informazioni in modo da fare comprendere facilmente rapporti, costi, referenti, grazie anche a rappresentazioni grafiche che evidenziano le relazioni tra amministrazioni e questi enti, con link ai siti istituzionali e dettagli su chi ricopre gli incarichi di indirizzo e su chi è titolare d'incarico.

Open data sui beni confiscati

Per i comuni che gestiscono beni confiscati: messa online di dati sui beni confiscati. Occorre fare di tutto per evitare che un bene confiscato gestito da un Comune si trasformi in un "oggetto di scambio" atto a garantirsi voti in occasione delle elezioni o comunque venga assegnato in forme completamente discrezionali e senza alcun controllo sulla reale attività svolta.

Amministrazione fisco e bilancio

La gestione delle risorse umane necessita di un approccio sistematico, infatti insieme alla risorsa finanziaria costituiscono la base fondamentale per la gestione dell'Ente. Per realizzare ciò si prevede:

Creazione, gestione e continuo monitoraggio del Bilancio delle Competenze, (metodo di analisi e descrizione delle competenze, delle attitudini e del potenziale di una persona in funzione di un progetto di sviluppo) al fine di avere consapevolezza sulle potenzialità delle risorse umane a disposizione sulla base di elementi oggettivi (titoli di studio, specializzazione, partecipazioni a stages o seminari, pregresse partecipazioni ad attività formative, esperienze lavorative etc.). Il Bilancio delle Competenze è un punto di partenza indispensabile perché evidenzia i deficit di competenza esistenti all'interno dell'Ente.

Definizione del modello organizzativo degli uffici e servizi nel rispetto delle nuove funzioni fondamentali degli Enti Locali, valutando le opportunità offerte dai processi di associazionismo intercomunale, individuando nel settore "innovazione tecnologica", dotato di adeguate risorse umane, finanziarie ed infrastrutturali, il punto fondamentale per la semplificazione e per l'efficientamento dell'Ente.

Redazione del piano annuale della formazione per la valorizzazione della risorsa umana individuando i fabbisogni formativi per l'esercizio di nuove competenze finalizzati all'efficienza, efficacia, economicità, qualità e trasparenza dell'attività amministrativa nel rispetto delle vocazioni territoriali e degli obiettivi gestionali.

ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITA' POLITICA

Quello che prevede la legge: Tutti gli Enti locali per legge (DPR n. 62 del 16 aprile 2103) sono chiamati a dotarsi di codici etici propri che integrano il codice di comportamento nazionale. Questi codici contengono le prassi da seguire da tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ma il rischio che restino solamente sulla carta è molto forte.

Per questa ragione è fondamentale adottare codici etici stringenti e che prevedano clausole e sanzioni sia per il livello amministrativo che per quello politico, che siano diffusi tra tutti i destinatari affinché siano conosciuti e applicati, che richiedano una formazione specifica sul tema dell'integrità pubblica. La nostra proposta è l'adozione della Carta di Avviso Pubblico (ex Carta di Pisa), codice etico promosso da Avviso Pubblico, che racchiude tutte queste caratteristiche.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Avvieremo un duro contrasto alle discariche abusive con una loro mappatura e alla gestione abusiva dei rifiuti, con l'installazione di telecamere di sorveglianza.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Definire e realizzare buone politiche educative è la misura del grado di civiltà di una comunità e della capacità di guardare lontano.

Intendiamo costituire un coordinamento pedagogico, quale organismo sovracomunale che valorizzi un progetto educativo volto a curare e monitorare i servizi per l'infanzia garantendo una loro continuità di esperienza, con un approccio sempre più volto alla crescita personale e sociale dei bambini e delle bambine. L'obiettivo è di creare spazi nuovi e diversi che stimolino riflessioni sui temi dell'educazione, per una comunità educante.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Nel 26 giugno 2002 il Comune di Scicli con altri sette Comuni vennero riconosciuti dall'UNESCO "Patrimonio mondiale dell'Umanità" ed iscritto come sito seriale nella World Heritage List con la seguente denominazione: "Le città tardo barocche del Val di Noto (Sicilia sud orientale)". Essendo stato redatto ed approvato un Piano di Gestione per la governabilità del suddetto Patrimonio Culturale, è necessario ed indispensabile avviare con determinazione in sinergia con gli altri Comuni, una azione di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione.

La valorizzazione e la tutela del complesso dei beni materiali ed immateriali che rappresentano le fondamenta della cultura sciclitana è uno degli elementi trainanti per la crescita economica della città ed assicura alle generazioni future la conoscenza storica delle proprie radici culturali.

I beni architettonici vanno recuperati, mantenuti e soprattutto vanno resi fruibili; a tal proposito occorre avviare progetti di gestione dei siti culturali affidata a terzi (regolamento dei beni comuni) alla base della quale ci sia la promozione di un circuito unitario tra i siti culturali presenti nell'area comunale compreso le aree costiere (stabilimento del Pisciotto, complesso conventuale della Madonna delle Milizie, ecc.).

Occorre valorizzare ed arricchire il patrimonio librario della Biblioteca Comunale, supportare e promuovere i progetti culturali che la stessa sviluppa a favore dei bambini in età scolare ma anche verso tutti quegli adulti che considerano la cultura un bene primario ivi comprese iniziative di collaborazione con eventuali altre biblioteche private presenti in città o istituzioni private.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Lo sport è un punto di riferimento importante nella vita di una comunità non solo in quanto luogo di sana espressione di aggregazione giovanile, ma in quanto, nelle sue molteplici discipline, investe tutte le fasce sociali.

«Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di

ricongiungere le persone come poche altre cose. Ha il potere di risvegliare la speranza dove prima c'era solo disperazione». (Nelson Mandela)

Nella nostra comunità, da anni lo sport ha subito una forte regressione dovuta ad una incuria degli impianti ed a una cattiva gestione pubblica. Occorre tornare a considerare lo sport come uno strumento educativo: un'attività fondamentale per i giovani e non solo, come fonte di svago, come promozione di stile di vita corretto, come momento di condivisione.

Come prima azione si dovrà procedere con la messa in sicurezza delle strutture sportive, rendendole fruibili alle società sportive ed al pubblico una fra tutte la palestra di via Bixio.

Istituire un fondo comunale per le attività e le strutture sportive, anche attingendo a finanziamenti europei.

Creare un sistema di convenzioni e sgravi tributari per le associazioni sportive in modo che i bambini delle famiglie indigenti possano frequentare palestre, scuole sportive ed altre attività ludiche.

Incentivare l'istituzione di un tavolo di coordinamento delle società sportive, finalizzato alla gestione (e manutenzione ordinaria) degli impianti affidata alle stesse, con tariffazione idonea.

Permettere lo svolgimento del trekking cittadino mediante la creazione di idonei percorsi che diano anche garanzia di sicurezza.

L'istituzione di un tavolo di confronto sulle politiche giovanili dovrà rappresentare il punto di partenza per azioni rivolte alle nuove generazioni.

Missione 7 Turismo

Il patrimonio architettonico e la sua fruizione dovranno costituire un reddito per le casse comunali, occorre puntare alla realizzazione di progetti che consentano una fruizione del bene in se ma al contempo ne diano anche una funzione ben precisa nell'ambito culturale e perché no anche commerciale.

Bisogna dare visibilità alle iniziative culturali promosse da organizzazioni ed/o associazioni private che tanto spendono in termini di impegno culturale all'interno della società scilitana, occorre dunque puntare alla creazione di una rete, anche multimediale, tra le strutture museali esistenti e promuovere la loro cooperazione.

Incentivare e promuovere in maniera sistematica l'organizzazione di eventi culturali legati alla promozione della cultura letteraria, cinematografica, musicale, pittorica, ecc. puntando ad una destagionalizzazione turistica ed alla promozione della produzione artistica locale che si concentri anche sulla valorizzazione del territorio.

Creazione di sentieri naturalistici per la fruizione del paesaggio naturale che identifica e valorizza l'ambito degli iblei (cave e miniere, zone rupestri, parchi naturalistici, ecc.)

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Il mutato contesto economico e sociale degli ultimi anni, caratterizzato da una crescente crisi nel settore agricolo, motore principale nei decenni passati dell'economia del territorio, che si è ripercossa nel settore dell'edilizia e dell'artigianato ha reso necessario avviare l'iter per la redazione di un nuovo strumento urbanistico comunale che costituirà lo strumento per trasformare la Città dirigendola verso uno sviluppo nel crescente settore turistico, spingendola verso nuove forme di sviluppo agricolo, più rispettosa ed attenta alle molteplici risorse ambientali del territorio.

Scicli vuole essere una città in cui aumentino la quantità e la qualità degli spazi pubblici, considerati un "bene Comune", in cui si tenga conto delle nuove necessità residenziali, in cui si rivitalizzi il patrimonio edilizio esistente in termini architettonici ed energetici, per cui ci si dovrà orientare verso la rivalutazione ed il riuso del patrimonio edilizio esistente e costituente la città compatta, attraverso una operazione di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio esistente in modo particolare di quello abitativo.

Scicli vuole essere la città in cui diverse generazioni possono convivere grazie all'esistenza di servizi adeguati alle varie esigenze: dai servizi per la prima infanzia e per le famiglie, ai servizi per i giovani fino ai servizi per gli anziani. Si sta consolidando sempre di più all'interno della società sciclitana la formazione di comunità di etnie diverse, è necessario che nella vita sociale quotidiana ci siano spazi di incontro e socializzazione che aspirino al raggiungimento di una coesione culturale e sociale.

Il nuovo PRG dovrà assicurare la realizzazione di un nuovo assetto della rete del trasporto pubblico, al fine di promuovere l'intermodalità, attraverso un'attenta valutazione degli aspetti pianificatori, tecnologici ed economici che consenta di selezionare le opere da prevedere nel Piano, e della viabilità di area vasta e di rango sovra comunale (comunicazione con l'aeroporto di Comiso, Porto di Pozzallo, Uscita autostradale, ecc.)

Le direttive del nuovo strumento di pianificazione dovranno essere semplici e redatte utilizzando il metodo dell'ascolto dei cittadini promotori di obiettivi di pubblico interesse e con la concertazione con gli enti pubblici e morali.

Introducendo anche nuovi strumenti per la "messa a reddito" della città attraverso un processo di internazionalizzazione, da un lato e l'attivazione di strumenti (come gli usi civici, gli oneri e i

diritti edificatori, le misure perequative, etc) che consentano di approdare ad una Economia urbana intelligente e responsabile.

Il PRG, infine, dovrà assecondare e rafforzare i processi di trasformazione in città digitale attraverso il modello della Smart City, a partire dalla riallocazione delle strutture direzionali, teso da un lato alla razionalizzazione delle strutture esistenti e dall'altro lato a nuove localizzazioni di funzioni produttive e dei servizi nei tessuti urbani che maggiormente ne appaiono sprovvisti.

Da considerare inoltre la voce dei LAVORI PUBBLICI.

Il Comune dovrà attingere dai fondi di rotazione le somme necessarie per la retribuzione dei professionisti esterni che presteranno le loro competenze per la redazione di progetti. Tale procedura garantirà una buona qualità per i differenti progetti pensati per la città;

Avvalersi della procedura del concorso di idee per garantire la realizzazione dei migliori progetti con la collaborazione ed il giudizio della comunità;

Monitoraggio dei progetti inseriti nel piano integrato sviluppo territoriale "e-Hyblae", denominato P.I.S.T.;

Revisione del piano parcheggi;

Aprire la circonvallazione ovest! indispensabile via per decongestionare il traffico del centro della città e come possibile via di esodo in caso di emergenza.

Riavviare le procedure per il completamento della circonvallazione ovest fino al raggiungimento della provinciale Modica Sorda - Scicli.

Il patrimonio naturale, artistico, sociale, è la bellezza e la ricchezza del nostro territorio. Vogliamo che i cittadini ed i turisti possano vivere bene Scicli e che l'identità sciclitana emerga creando rete con altri soggetti.

Vogliamo innalzare la qualità delle zone urbane e residenziali, riducendo l'impatto della mobilità, qualificando marciapiedi, costruendo piste ciclabili, creando nuove isole pedonali. Vogliamo accompagnare lo sviluppo delle aree rurali.

È necessario inoltre, istituire uno Sportello Unico per l'Edilizia (S.U.E) servizio previsto dall'ordinamento giuridico italiano e disciplinato dal Testo unico dell'edilizia. Lo sportello sarà rivolto a tutti i cittadini che nell'ambito del territorio comunale avranno intenzione di realizzare un intervento edilizio e ha tutte le funzioni che sono esplicitamente richiamate dal predetto testo unico, con l'obiettivo di creare un unico canale di interfaccia tra amministrazione pubblica e cittadino, nel caso di intervento edilizio, non dovendo occuparsi quest'ultimo di dovere presentare varie istanze in vari uffici competenti per territorio o per determinati aspetti (ad. es. paesaggistico-ambientali).

Attivazione delle conferenze di servizio per la velocizzazione dell'istruttoria delle pratiche edilizie, in particolar modo quelle relative alle attività produttive.

Creazione di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T) strumento che consente di associare alle basi geografiche di riferimento (cartografie, ortofoto aeree, immagini satellitari, ecc.) dati di varia natura (socio-economici, statistici, catastali, ambientali, reti tecnologiche, ecc.), costituendo così un utilissimo strumento a supporto del governo del territorio.

Il SIT è inoltre uno strumento di comunicazione sullo stato del territorio e sulle scelte programmatiche che lo riguardano.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

BORGATE E ZONE RURALI

Tutto il sistema costiero costituito dalle borgate, dalle aree naturali (foce Irminio, parco costa di carro, sistema dunale, pantani, ecc.) dal patrimonio storico architettonico (fornace penna, ville storiche) dovrà essere fonte di nuova vitalità ed occasione di attivazione di nuovi processi di rinascita. In questo processo un peso dovranno avere le consulte delle borgate, che dovranno ricominciare ad essere attive nel territorio e finalmente appropriarsi della funzione di trait d'union tra coloro che vivono e svolgono la loro attività nelle borgate e nelle aree rurali densamente abitate e l'amministrazione.

Di importanza strategica per lo sviluppo economico e tutela del territorio è l'attivazione dello strumento Piano Utilizzo Spiagge.

Riqualificazione urbana dei lungomari di Cava D'Aliga e di Donnalucata.

ECOLOGIA

La tutela ambientale è il viatico per valorizzare il territorio e progettare il futuro. Si parte dalla gestione dei rifiuti che non è un problema tecnologico ma organizzativo, dove il valore aggiunto è il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi sono:

Riduzione dei costi di gestione del servizio ricorrendo alle opportunità che la normativa vigente offre.

Riorganizzazione del sistema della raccolta differenziata attraverso l'attuazione dei dieci passi definiti dalla "Strategia Rifiuti Zero":

Separazione alla fonte: il cittadino dovrà essere informato e formato sulle modalità con cui avviare una seria differenziazione dei rifiuti prodotti.

Raccolta "porta a porta": unico strumento efficace per il raggiungimento degli obiettivi imposti dai regolamenti europei e nazionali. Nella città di Scicli va ulteriormente migliorata (orari di raccolta, ecc.) e va immancabilmente estesa anche alle borgate dove, nei periodi estivi, c'è un evidente aumento della popolazione residente.

Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.

C.C.R. (Centri comunali di Raccolta): servizio a disposizione della comunità cittadina per incrementare la raccolta differenziata, disincentivare l'abbandono abusivo dei rifiuti sul territorio comunale e per agevolare anche il recupero del rifiuto. Infatti è un'area strutturata, sorvegliata e gestita dove i cittadini possono conferire in sicurezza i rifiuti urbani in particolare quelli ingombranti, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e quelli pericolosi (che non possono essere gettati nei tradizionali cassonetti dell'isola ecologica). All'interno di tali aree è possibile realizzare dei centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione dei prodotti conferiti che saranno dunque riparati, riutilizzati e venduti.

Riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte (casa del latte), distributori di acqua potabile (casa dell'acqua), detersivi, ecc.

Tariffazione puntuale: introduzione di sistemi di tariffazione fondato sulla premialità e sul concetto ecologico del "chi inquina paga". Le utenze dunque saranno calcolate tenendo conto della produzione effettiva dei rifiuti non riciclabili da raccogliere

La raccolta differenziata, fatta secondo tali principi, permetterà al comune ed ai cittadini di risparmiare in quanto si trasporterà e conferirà in discarica meno rifiuti con un evidente risparmio in termini economici. Inoltre la parte differenziata dei rifiuti (vetro, plastica, carta, alluminio) costituirà un ulteriore introito in quanto il comune, istituendo una convenzione con i vari consorzi (COMIECO, CONAI, ecc.), avrà la possibilità di vendere i prodotti della differenziata ai soggetti di cui sopra.

Sensibilizzare e incentivare lo smaltimento controllato degli sfalci e dei substrati inerti delle coltivazioni fuori suolo delle attività agricole, mediante realizzazione di un centro di compostaggio e cogenerazione.

Regolamentazione per le stazioni radio base per la telefonia.

Si porrà massima attenzione alle esigenze di tutela della salute dei cittadini applicando in maniera rigorosa il principio di precauzione consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: controlli sull'elettrosmog, fissando il limite alle soglie massime di attenzione di 0.2 V/m.

Regolamento per le stazioni radio-base per telefonia cellulare: potranno essere installate solo in aree comunali (strade urbane ed extraurbane) idonee e a debita distanza dalle zone residenziali (minimo 400 m).E' possibile creare delle condizioni di rete autogestita in fibra ottica, per abbattere i costi dei gestori privati.

L'argomento noto come "randagismo" fa parte di una tematica molto ampia che attiene i rapporti che le singole persone e la cittadinanza intrattengono con gli animali. Tali rapporti trovano le proprie radici sia nelle norme, statali e regionali o regolamenti comunali, sia nella capacità di fare rispettare tali leggi e regolamenti, sia nelle abitudini e nei comportamenti dei possessori degli animali. Quanto meno, è possibile dividere la tematica in tre aree.

La prima consiste nella strutturazione della filiera deputata all'intervento di recupero degli animali deceduti, alla cattura e alla cura di quelli incidentati, randagi o vagabondi, socializzati o mordaci che siano.

La seconda affronta i più complessi aspetti della prevenzione dell'abbandono, ovvero del rapporto fra l'animale e il proprietario (formazione, ecc).

Una terza tematica riguarda la reintroduzione dell'animale nella società secondo criteri improntati alla sostenibilità economica e alla prevenzione di nuovi abbandoni. A sua volta essa può suddividersi in due parti: una relativa alle modalità di reintroduzione adatte per animali socievoli (adozione, anche attraverso l'invio degli animali in canili in grado di svolgere efficacemente questo lavoro, eventualmente ubicati al di fuori del territorio regionale). L'altra affronta i casi più complessi, ovvero di animali che necessitano di interventi rieducativi.

Un quarto argomento potrebbe essere infine ravvisato nella discussione e nell'approvazione di un Regolamento cittadino, più esteso e volto anche alla gestione di altri animali, regolamento di fatto già approntato a Scicli nel 2014, nell'ambito del quale affrontare e sciogliere molti nodi, fra i quali, per esempio, la presenza dei cani in spiaggia, vista l'importanza che assume la materia in un'area turistica e balneare come quella della intera provincia di Ragusa (ma la materia interessa anche altri territori).

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Ci impegneremo nel mettere in atto azioni volte a favorire il superamento delle barriere

architettoniche.

Missione 11 Soccorso civile

Una città sicura si impegna ad attuare periodici interventi di manutenzione ordinaria, come pulizia torrenti, tombini e cigli stradali, per evitare continui allagamenti all'arrivo delle prime piogge.

I cittadini dovranno essere informati e formati sul "piano dei rischi", le vie di esodo, le aree di raccolta in caso di emergenza. La città dovrà essere attrezzata con una adeguata cartellonistica che aiuti in maniera semplice ed immediata ad individuare le aree di attesa, ricovero, ammasso. Promuovere studi di macro-microzonazione sismica sul territorio comunale che consentano l'eventuale accesso ai finanziamenti europei.

Avviare un'attività di verifica statica puntuale di tutti gli edifici pubblici e creare un fondo comunale per la messa in sicurezza e miglioramento sismico degli edifici sia pubblici che privati.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Il settore dei servizi sociali ha subito negli anni un taglio continuo e crescente delle risorse arrivando quasi ad azzerare i servizi e non garantendo più i livelli minimi previsti dalla legge, proprio in un momento in cui più forte e crescente è la loro richiesta nella società.

Puntiamo a ripristinare un sistema di welfare e protezione sociale locale orientato a prendersi cura, sostenere e proteggere le persone più fragili e bisognose, anche valorizzandone le capacità e potenzialità, avvalendosi di strumenti di "misurazione del benessere" (B.E.S benessere equo sostenibile) ossia un insieme di indicatori come che tengano conto dello sviluppo umano nelle sue diverse dimensioni: ambiente, economia e lavoro, salute, diritti e cittadinanza, istruzione e cultura, partecipazione, pari opportunità. Offrendo così uno strumento che, attraverso il confronto tra diversi periodi e tra diversi territori, potrà mettere gli amministratori degli enti ed i cittadini in condizione di confrontare l'esito di diverse scelte politiche.

L'obiettivo è quello di creare un'efficiente ed efficace "Rete di Servizi alle Persone": una rete integrata di servizi sociali, sanitari e culturali con lo scopo di promuovere condizioni di benessere e inclusione nella comunità delle persone e delle famiglie per prevenire, rimuovere e ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-sociali o ad altre forme di fragilità. In particolare, tale rete comprenderà tutte le attività e le funzioni che riguardano i servizi sociali, le attività sportive, gli interventi culturali e le finalità proprie del settore della pubblica istruzione, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati operanti sul territorio.

È necessario partire da una riorganizzazione del settore socio-assistenziale. Rivedere e migliorare l'organizzazione dell'ufficio al fine di garantire una gestione tecnica efficace ed efficiente della progettazione di ambito territoriale tenendo ben distinto il ruolo del livello tecnico dal ruolo del livello politico.

Si dovrà puntare all'utilizzo dello strumento di programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona al fine di attingere ai trasferimenti nazionali e regionali per dare attuazione ai servizi prioritari definiti in sede di programmazione regionale e locale, attraverso la gestione associata degli stessi servizi promossa e realizzata nell'ambito dell'associazionismo comunale del nostro Ambito Territoriale.

Incentiveremo lo sviluppo dell'impresa sociale finalizzata all'erogazione di servizi di interesse collettivo (servizi sociali, sanitari, assistenziali, educativi, ricreativi, ecc.) e più in generale di servizi alla persona e alla famiglia. Verrà promosso e sostenuto il mondo dell'associazionismo, molto attivo sul territorio, e tutti i progetti che avranno come metodologia la sussidiarietà e le reti, termini qui intesi come valorizzazione del volontariato, delle associazioni e delle cooperative sociali, della comunità solidale insomma, valorizzandone l'apporto e definendo forme stabili di confronto e di partecipazione.

Verranno studiate e promosse forme di convenzionamento efficace con i soggetti privati che erogano servizi sociali sul territorio, supportando e valorizzando le imprese che stanno investendo in nuovi servizi e strutture.

Prevediamo in tal senso protocolli d'intesa regolamentati a sostegno delle associazioni che già operano nel settore sociale, quale ad esempio il protocollo tra Comune e Centro diurno per minori "Istituto Maria SS. Del Rosario", in modo da consentire all'istituto di proseguire nell'opera di volontariato destinato ai ragazzi in difficoltà. Da troppo tempo il meritorio lavoro destinato allo sviluppo psicofisico di questi ragazzi è completamente a carico dei suoi volontari che non possono più sostenere un tale impegno da soli.

Diritto all'infanzia

Garantiremo la riapertura già dal prossimo anno scolastico dell'asilo nido Comunale, che rappresenta un servizio di base irrinunciabile per le famiglie e le madri lavoratrici e fondamentale per garantire a tutti i bambini pari opportunità educative.

Puntiamo ad un intervento di tutela costante e qualitativo per i nostri bambini, con una strategia di sviluppo che consenta nel breve di dare risposte più organiche (sportello per Famiglia o potenziamento del servizio Affidi) e nel lungo periodo di raccogliere i frutti con maggiori economie di spesa e ricercando maggiore qualità.

Lo spazio di gioco all'aria aperta rappresenta un diritto irrinunciabile per una crescita sana ed equilibrata, verranno ripristinate le bambinopoli di Scicli e delle borgate, in attuale stato di

abbandono, con l'obiettivo di stipulare accordi per la manutenzione e la gestione ordinaria con le associazioni di volontariato che hanno dato e daranno disponibilità in tal senso. Il progetto in prospettiva prevede poi di andare oltre il ripristino e rendere alcune aree inclusive installando anche giochi per i bambini disabili.

Sostegno alle famiglie

Nel contrasto alla povertà si fondono forme di intervento qualificate e mirate al sostegno materiale ed economico alle famiglie in difficoltà, con azioni che puntano a favorire e realizzare l'indipendenza e la autonomia dei nuclei più fragili che versano in condizioni di particolare disagio. Obiettivo è quello di non ridurre ad utenza cronicamente assistita famiglie o persone sole che si trovano invece in temporanee difficoltà di vita.

La creazione di uno sportello famiglia come luogo di ascolto, dove si promuovono iniziative volte al benessere delle famiglie e incontri con pedagogisti e educatori. Uno spazio creato affinché le famiglie possano trovare opportunità di incontro tra di loro, di scambio di esperienze e di saperi, per riunirsi, per partecipare ad iniziative educative, culturali e ludiche e divenire protagoniste attive nella vita della loro città.

Ci impegniamo a favorire e promuovere le Pari Opportunità per tutte e tutti valorizzando le differenze, anche attraverso la creazione di strumenti istituzionali che garantiscano la diffusione della cultura delle pari opportunità, la prevenzione della violenza di genere, il rispetto per le differenze, l'affermazione dei diritti dei bambini e delle bambine, la prevenzione e la promozione della salute psico-fisica delle donne, l'accessibilità e la piena fruibilità del territorio per chi vive condizioni di disagio fisico, l'integrazione interculturale. A tal fine, l'Amministrazione si impegnerà nell'adesione alla rete RE.A.D.Y (rete nazionale anti discriminazione di genere), strumento d'importanza strategica nella lotta a bullismo, razzismo e qualsiasi forma di discriminazione e violenza. Intendiamo inoltre istituire il registro delle unioni civili come atto funzionale all'adozione di politiche non discriminatorie.

Disabili

Ci impegneremo per il ripristino immediato dei servizi di assistenza di base tramite personale OSA, obbligatori per legge, sia per l'assistenza in classe sia per il servizio di trasporto. Saranno studiati percorsi e progetti finalizzati al lavoro e inclusione sociale dei disabili.

Anziani

Gli anziani rappresentano una risorsa fondamentale nel nostro territorio, poco valorizzati e a volte poco considerati. I nostri interventi puntano a due aree di intervento corrispondenti ai più importanti ambiti di necessità nella vita dell'anziano: assistenza e socializzazione.

Obiettivi primari della nostra azione saranno: sostenere le capacità e le potenzialità della persona anziana, favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, promuovere l'integrazione sociale dell'anziano sul territorio.

Immigrazione

L'ente comunale non può che prendere atto della sempre più consistente presenza di persone straniere sul territorio puntando ad una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione.

Attueremo il protocollo d'intesa per l'impiego dei migranti in attività di volontariato, già stipulato dal Comune ma rimasto nei fatti solo sulla carta.

Punteremo inoltre al ripristino del servizio di mediazione linguistico-culturale per favorire l'inserimento dei bambini stranieri, nelle scuole di ogni ordine e grado, e i processi d'integrazione, attraverso la realizzazione di laboratori di formazione linguistica di prima e seconda alfabetizzazione, facilitando al contempo il lavoro degli insegnanti.

Garantiremo la puntuale convocazione di Tavolo della Concertazione, al fine di consentire la partecipazione dei referenti delle varie articolazioni della cittadinanza (organizzazioni sindacali, terzo settore, scuola, parrocchie, associazioni di famiglie, ect) nelle diverse fasi del ciclo di vita del piano sociale di zona, dalla programmazione all'attuazione dei servizi, dal monitoraggio alla valutazione degli interventi messi in atto;

Promuoveremo e valorizzeremo il "Capitale Sociale" perché crediamo che le persone siano portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con l'amministrazione pubblica, ai problemi di interesse generale.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Accrescere le connessioni, le relazioni tra gli abitanti e generare nuovi spazi di socialità aperti ad una molteplicità di usi, anche attraverso la promozione di attività di condivisione di un territorio, come attività artistiche all'aperto, orti urbani, *foodsharing* (eventi di promozione delle relazioni nei quartieri, partendo dalla condivisione del cibo).

Rigenerare e creare nuovi spazi di aggregazione all'aperto ed all'interno dei centri abitati che siano attrezzati per lo svolgimento di attività ludiche (giochi, sport, ecc.) e che diano la possibilità ai nostri bambini di vivere all'aperto in sicurezza.

Attivare la pratica del "Riuso Temporaneo": luoghi temporaneamente in disuso possono diventare dei laboratori temporanei al cui interno potranno essere svolte diverse attività, offrendo così nuovi scenari di "rigenerazione urbana" e valutare in tal modo le potenzialità del luogo legate alle esigenze sociali.

Promuovere lo sviluppo dell'artigianato, aprire al pubblico le botteghe, promuoverne l'apertura di nuove, anche innovative, con lo sfruttamento dei fondi per i "Maker", artigiani di ultima generazione. *Rimettere al centro l'artigianalità, la dimensione materiale dell'homo faber, che trae dal fare con competenza una ricompensa emotiva, un senso accresciuto alla propria vita*

quotidiana.

Rilancio dei Centri Commerciali Naturali, come una aggregazione di esercizi commerciali che operano integrandosi tra loro in ambito urbano.

Colmare il divario tra un centro storico vivo e attivo e il resto del territorio sciclitano attraverso la connessione delle periferie (non solo Jungi), delle campagne, delle borgate, creando nuovi poli attrattivi decentralizzati.

Promuovere la rigenerazione di territori abbandonati o in degrado.

Istituire una rete Wifi gratuita, coprendo i punti strategici della città con l'attivazione di punti Hot Spot.

Completare ed ampliare la zona artigianale di C.da Zagarone (centro servizi);

AREA PROGETTAZIONE EUROPEA

Istituiremo un Ufficio di Progettazione Europea interno al Comune, costituito da un gruppo di lavoro formato da dipendenti comunali ed esperti del settore, direttamente collegato con lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);

Istituiremo lo Sportello Europa (Europe Direct) e di Relazioni Internazionali aperto al pubblico con l'obiettivo di informare la cittadinanza circa la Programmazione Europea 2014-2020.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

L'agricoltura ha rappresentato e rappresenta tutt'ora, nonostante la profonda crisi del settore, la fonte primaria dell'economia locale assieme ad "turismo" in crescita. Occorre dunque, individuare una serie di azioni che conducano al raggiungimento di alcuni obiettivi, come per es. la modernizzazione del settore agricolo e la Salvaguardia dell'ambiente rurale.

Le azioni che può intraprendere un'Amministrazione Comunale per contribuire al raggiungimento di tali obiettivi possono essere molteplici, ma occorre concentrarsi su alcune azioni per una corretta programmazione di crescita.

Primo fra tutti è necessario:

Elaborazione Progetto "M.O.D." (Mercato Ortofrutticolo di Donnalucata) - Polo Agroalimentare del Mediterraneo;

Promuovere la partecipazione dell'Ente comunale insieme ai produttori agricoli a fiere agroalimentari di interesse nazionale ed internazionale;

Lavorare per l'ottenimento e il riconoscimento di certificazioni e marchi che possano permettere al prodotto del territorio sciclitano l'identificazione della qualità a livello internazionale;

Istituire un Tavolo tecnico di indirizzo delle politiche agricole con le aziende agricole operanti all'interno del Territorio sciclitano, al fine di creare sinergie di interesse collettivo (esempio:

supporto problematiche di natura fito-sanitaria).
Incentivare “l’associazionismo tra imprese”, come da indirizzo comunitario, al fine di intercettare contributi nazionali ed europei.
Controllo e coordinamento con gli altri Enti deputati al corretto smaltimento dei rifiuti/scarti agricoli per le intere filiere produttive.

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	20.000,00	59.976,84	250.699,50
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	4.558.091,59	3.399.439,68	2.521.230,84
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	0,00	148.500,00	0,00	1.244.049,91
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.499.446,16	4.732.111,57	12.630.292,74	45.496.246,02	14.502.480,42
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	911.972,13	2.496.709,13	3.204.184,15	2.543.330,66	2.665.989,85
Titolo 3 - Entrate extratributarie	805.608,19	2.079.747,31	6.671.986,17	6.063.434,30	7.441.811,47
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	55.060,99	430.609,83	1.387.462,18	1.663.220,47	3.248.544,77
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	6.472.554,82	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	7.272.087,47	9.739.177,84	28.620.516,83	65.698.202,79	31.874.806,76

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Titolo 1 - Spese correnti	2.558.837,41	6.896.128,65	20.153.451,96	20.336.280,17	18.402.077,05
Titolo 2 - Spese in conto capitale	619.864,17	1.725.842,89	1.926.366,16	397.218,13	3.362.136,32
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.417.966,52	9.991.617,13	1.234.019,64	918.533,51	1.140.870,43
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.596.668,10	18.613.588,67	23.313.837,76	21.652.031,81	22.905.083,80

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	771.683,64	532.319,89	27.056.167,59	9.425.343,31	3.201.422,87
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	125.858,19	568.586,85	27.056.167,59	9.425.343,31	3.201.422,87

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2018)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	16.760.912,00	16.760.912,00	14.069.411,12	83,94	9.695.290,82	57,84	4.374.120,30
Entrate da trasferimenti	3.999.125,66	3.999.125,66	3.157.542,02	78,96	2.636.157,24	65,92	521.384,78
Entrate extratributarie	6.651.882,80	6.651.882,80	5.961.191,56	89,62	2.893.906,19	43,51	3.067.285,37
TOTALE	27.411.920,46	27.411.920,46	23.188.144,70	84,59	15.225.354,25	55,54	7.962.790,45

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le entrate tributarie classificate al titolo 1° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

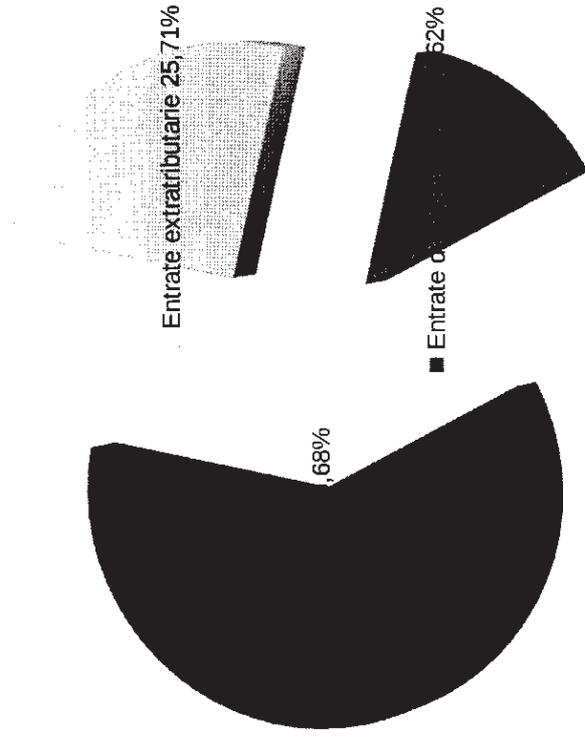


Diagramma 4: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2011	4.628.628,52	8.971.572,12	8.623.657,66	26550	174,34	337,91	324,81
2012	11.966.786,67	5.767.915,49	3.412.469,08	26568	450,42	217,10	128,44
2013	13.754.308,73	5.503.006,46	3.943.726,73	27033	508,80	203,57	145,89
2014	12.980.836,26	3.999.536,51	3.698.091,83	27100	479,00	147,58	136,46
2015	12.630.292,74	3.204.184,15	6.671.986,17	27077	466,46	118,34	246,41
2016	45.496.246,02	2.543.330,66	6.063.434,30	27196	1.672,90	93,52	222,95
2017	14.502.480,42	2.665.989,85	7.441.811,47	27051	536,12	98,55	275,10

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

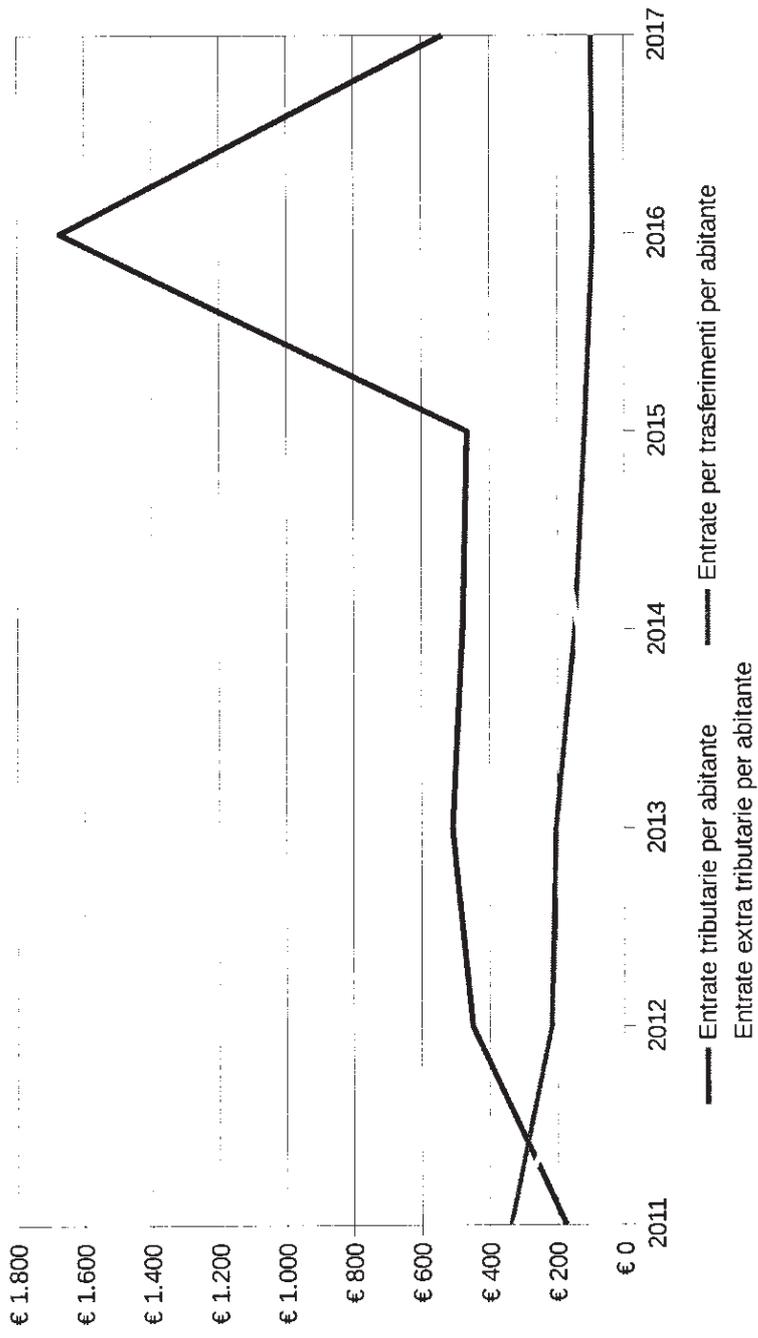


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2011 all'anno 2017

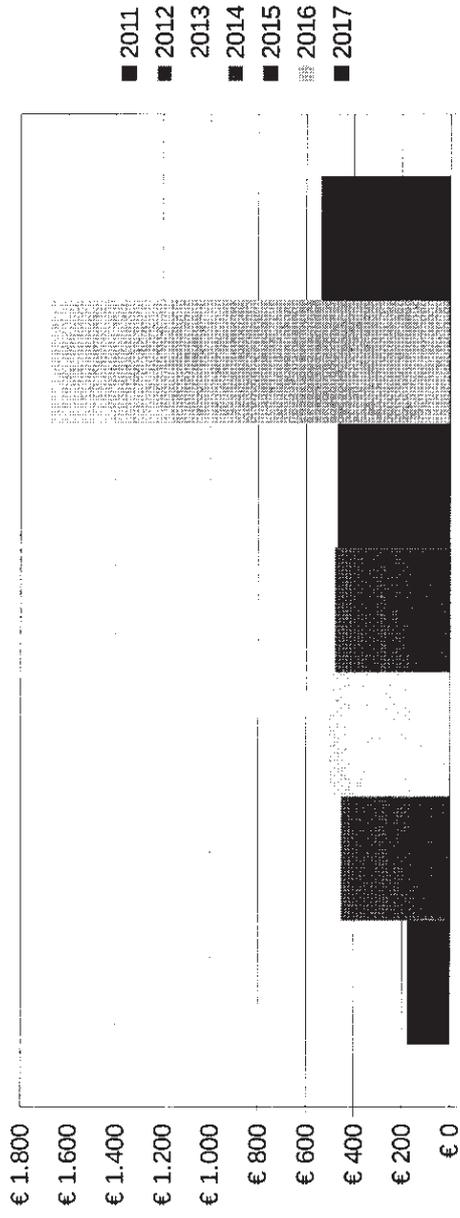


Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

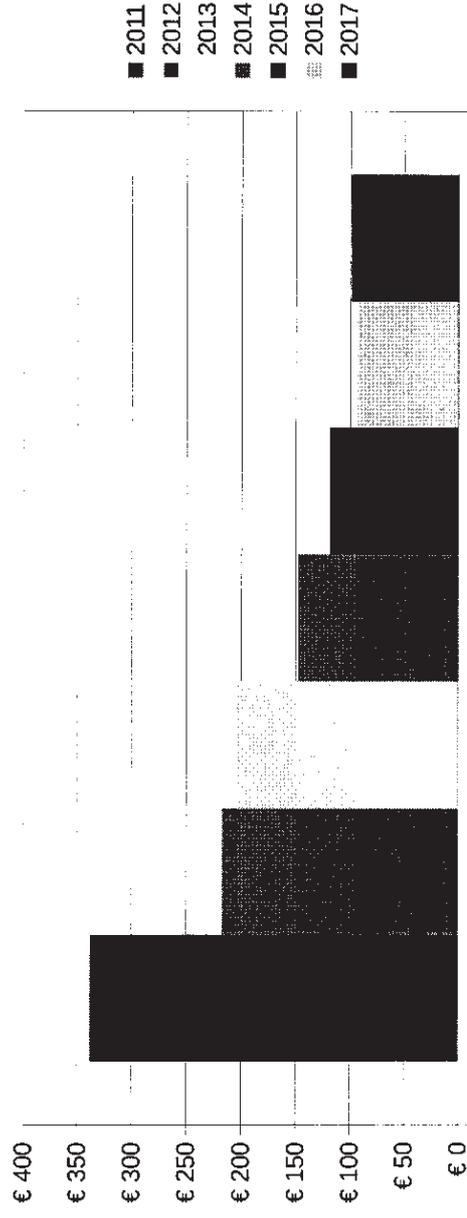


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

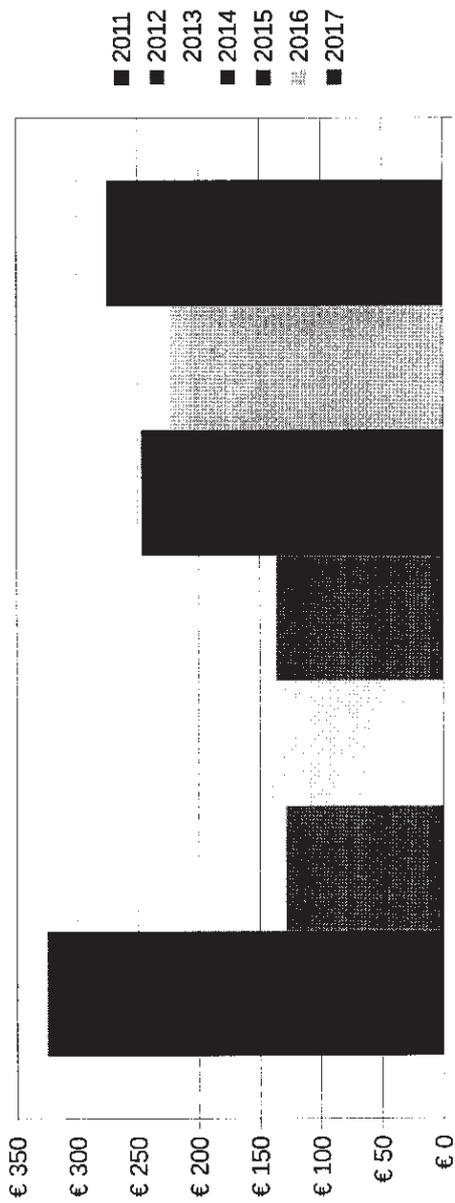


Diagramma 8. Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	97.042,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	14.863,26	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	25.383,15	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	59.177,43	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	73.200,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	915.029,29	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	206.873,42	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	230.000,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	143.883,68	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	4.123.794,62	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	27.118,34	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	192.553,41	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	313.441,23	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	2.749.806,67	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	128.951,22	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	65.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	54.442,50	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	326.944,64	0,00
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	200.000,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		9.947.504,86	0,00

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	111.905,26	0,00
2 - Giustizia	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	25.383,15	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	132.377,43	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	915.029,29	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	206.873,42	0,00
7 - Turismo	230.000,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.267.678,30	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.282.919,65	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	128.951,22	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	446.387,14	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200.000,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	9.947.504,86	0,00

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

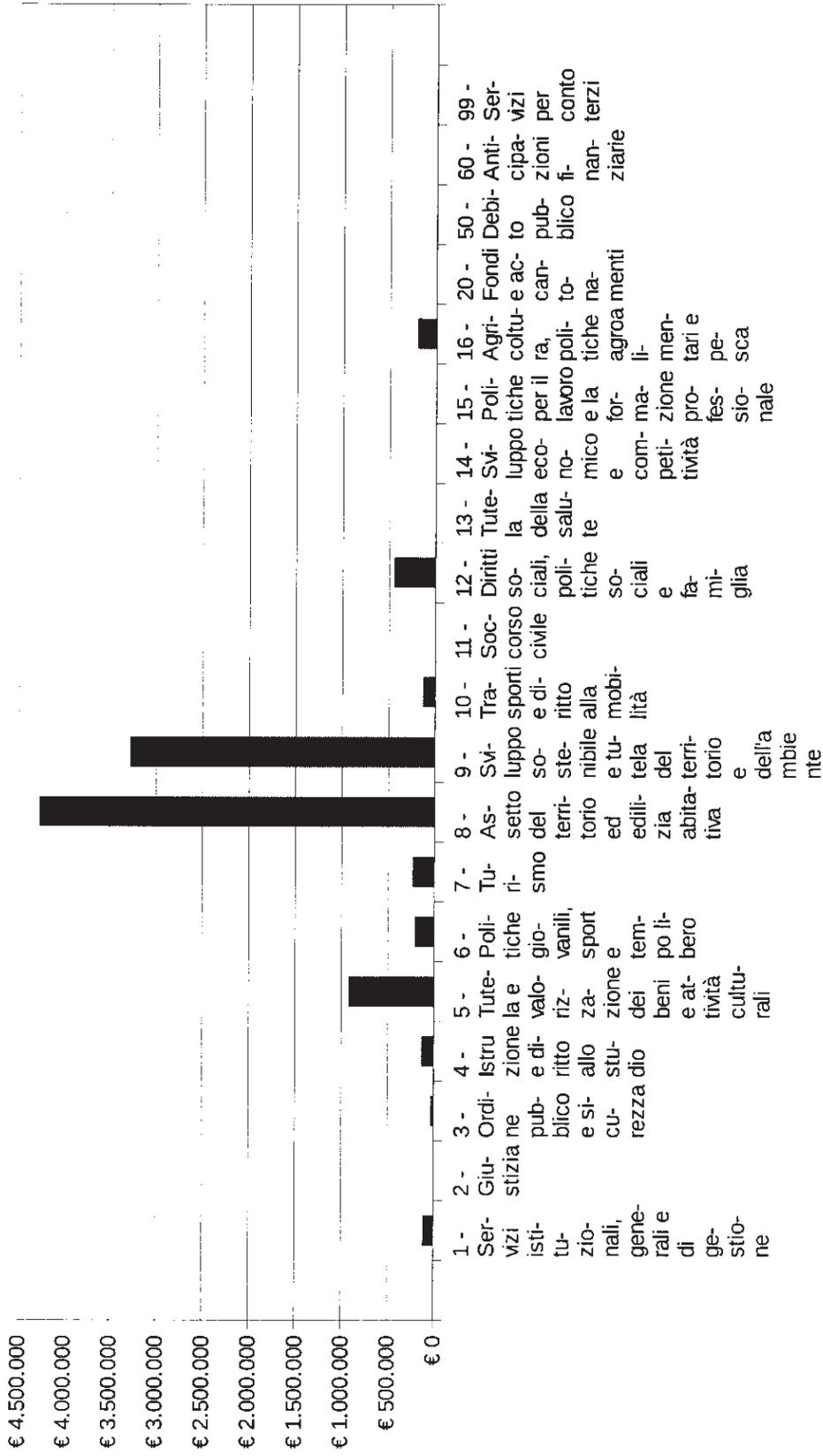


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	391.365,22	167.990,83
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	903.346,76	313.733,16
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.997.077,60	420.200,28
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	657.187,90	208.134,28
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	580.145,48	73.258,24
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.050.302,96	675.337,05
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	487.951,54	207.524,51
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	1.500,00	1.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.813.324,78	400.807,74
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	7.500,00	2.500,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.188.332,32	376.192,92
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	59.971,36	14.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	174.620,00	42.000,00

4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	356.419,30	106.567,27
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	71.056,00	12.035,75
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	13.887,38	1.889,68
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	147.643,41	47.626,93
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	84.924,29	40.291,07
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	1.500,00	1.500,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	84.691,20	44.484,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	562.556,52	203.146,67
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	25.190,97	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	44.989,79	26.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	4.795.960,02	4.269.855,82
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	2.567.317,17	1.329.091,35
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	210,00	210,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	237.697,19	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	376.494,19	138.229,42
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	120.131,93	40.064,64
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	73.973,32	6.500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	20.000,00	5.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	479.749,78	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	768.961,00	38.300,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	259.096,08	97.474,73
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	457.492,26	191.187,40
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	1.404,20	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	211.759,01	80.797,09

14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	968.663,23	868.169,67
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	25.200,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	286.367,50
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		22.069.594,16	10.737.968,00

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.882.202,24	2.468.486,09
2 - Giustizia	7.500,00	2.500,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.188.332,32	376.192,92
4 - Istruzione e diritto allo studio	662.066,66	174.603,02
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	161.530,79	49.516,61
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	86.424,29	41.791,07
7 - Turismo	84.691,20	44.484,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	587.747,49	203.146,67
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.408.476,98	5.625.157,17
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	614.191,38	138.229,42
11 - Soccorso civile	120.131,93	40.064,64
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.059.272,44	338.462,13

13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1.181.826,44	948.966,76
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	25.200,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	286.367,50
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	22.069.594,16	10.737.968,00

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

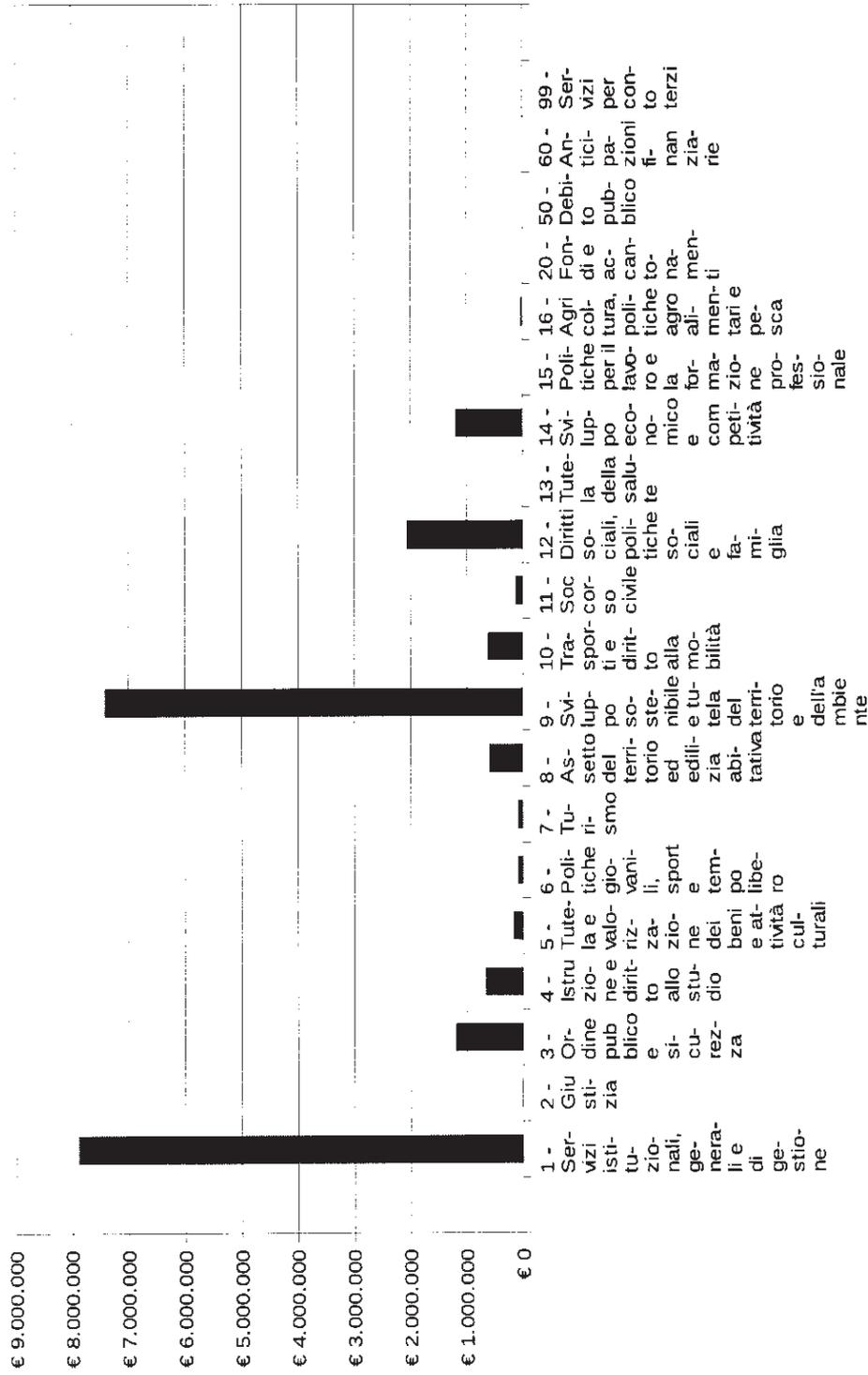


Diagramma 10. Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.650.557,95
TOTALE	1.650.557,95

Tabella 15: Indebitamento

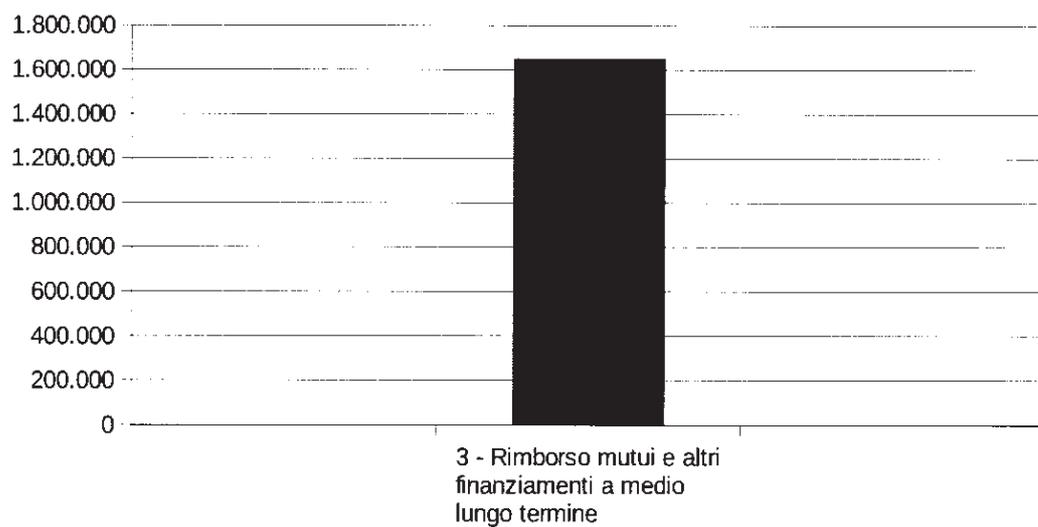


Diagramma 11: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2017

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	17	0	17
A2	0	0	0
A3	3	0	3
A4	0	0	0
A5	21	0	0
B1	26	0	26
B2	0	0	0
B3	11	0	11
B4	0	0	0
B5	5	0	5
B6	2	0	2
B7	1	0	0
C1	62	0	62
C2	1	0	1
C3	6	0	6
C4	1	0	1
C5	53	0	0
D1	11	0	11
D2	1	0	1
D3	17	0	17
D4	0	0	0
D5	1	0	1
D6	6	0	0
Segretario	1	0	1
Dirigente	0	0	0

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

I commi 819 e 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019) prevedono che, a decorrere dall'anno 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio, in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della "Verifica equilibri" allegato al rendiconto della gestione previsto

dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Per le regioni a statuto ordinario, ai sensi del comma 824 del medesimo articolo, le disposizioni sopra richiamate decorrono dall'esercizio 2021.

A tal fine le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, possono non compilare il "Prospetto di verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica".

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si precisa che:

- la ricognizione delle partecipazioni possedute è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 28/12/2017, in occasione della revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16/08/2017, n. 100;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 14/05/2019 è stata approvata la Revisione periodica ex art. 20 del TUSP(D.Lgs. n. 175/2016) - Piano ordinario di razionalizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche detenute dall'Ente al 31/12/2017.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione in percentuale e la chiusura degli ultimi esercizi disponibili.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società partecipate.

Denominazione sociale	%	2014	2015	2016	2017	2018
Ato Ragusa Ambiente SPA società in liquidazione	8,59	Zero	Zero	Zero	Zero	Bilancio non pervenuto
SRR Soc. per la regolam. del servizio di gestione dei rifiuti	8,24	38710	Zero	Zero	Zero	Bilancio non pervenuto
Ga lTerre Barocche	3,64	-----	-----	-115	-193	299
Distretto Turistico del Sud Est SCRL	3	-3893	Zero	Bilancio non pervenuto	Bilancio non pervenuto	Bilancio non pervenuto
SOSVI	6,67	21772	986	97	Bilancio non pervenuto	Bilancio non pervenuto
Terre della Contea	13,09	-----	-----	-----	-----	-----

Tabella 17: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Gestione residuale dei locali utilizzati dal Giudice di Pace.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Nel bilancio non sono state stanziate risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative

all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrottranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, ecc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere

forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Missione 13 Tutela della salute

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile

indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma a	Previsioni definitive eser.precedente	2019		2020		2021	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	407.730,80	370.550,00	0,00	360.950,00	0,00	332.900,00	0,00
1	2	929.712,40	988.200,00	0,00	958.000,00	0,00	878.100,00	0,00
1	3	2.077.826,37	1.907.130,00	0,00	990.005,96	0,00	977.790,00	0,00
1	4	678.461,00	664.253,78	0,00	606.661,00	0,00	598.369,25	0,00
1	5	611.163,77	351.487,00	0,00	261.151,00	0,00	236.763,00	0,00
1	6	1.059.823,83	1.042.036,00	0,00	994.336,00	0,00	1.002.036,00	0,00
1	7	564.789,28	499.990,00	0,00	427.800,00	0,00	426.900,00	0,00
1	8	64.250,00	16.500,00	0,00	16.500,00	0,00	16.500,00	0,00

1	10	5.800,00	800,00	0,00	800,00	0,00	800,00	0,00	0,00
1	11	2.450.835,47	3.935.623,88	0,00	2.740.566,00	0,00	2.662.866,00	0,00	0,00
2	1	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	0,00
3	1	1.234.400,00	1.177.750,00	0,00	1.167.600,00	0,00	1.154.000,00	0,00	0,00
4	1	59.972,00	29.000,00	0,00	29.000,00	0,00	24.000,00	0,00	0,00
4	2	174.620,00	192.620,00	0,00	174.620,00	0,00	154.620,00	0,00	0,00
4	6	404.600,00	383.500,00	0,00	362.400,00	0,00	359.050,00	0,00	0,00
4	7	71.056,00	86.056,00	0,00	66.056,00	0,00	56.056,00	0,00	0,00
5	1	69.625,00	14.625,00	0,00	9.625,00	0,00	9.625,00	0,00	0,00
5	2	149.400,00	141.600,00	0,00	148.200,00	0,00	148.500,00	0,00	0,00
6	1	85.603,00	87.903,00	0,00	68.003,00	0,00	68.103,00	0,00	0,00
6	2	21.500,00	11.500,00	0,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00	0,00
7	1	85.060,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
8	1	576.122,00	627.752,00	0,00	590.452,00	0,00	566.652,00	0,00	0,00
8	2	25.191,05	28.100,00	0,00	1.100,00	0,00	1.100,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	45.200,00	62.500,00	0,00	58.500,00	0,00	35.500,00	0,00	0,00
9	3	4.896.070,00	7.059.667,00	0,00	4.741.700,00	0,00	4.531.800,00	0,00	0,00

9	4	3.100.998,53	2.431.013,00	0,00	2.279.198,00	0,00	2.319.706,00	0,00
9	5	210,00	210,00	0,00	210,00	0,00	0,00	0,00
10	2	237.698,00	237.698,00	0,00	237.698,00	0,00	237.698,00	0,00
10	5	392.020,60	387.221,00	0,00	266.321,00	0,00	292.911,00	0,00
11	1	231.300,00	157.800,00	0,00	66.700,00	0,00	66.900,00	0,00
12	1	81.500,00	106.750,00	0,00	53.750,00	0,00	42.250,00	0,00
12	2	28.000,00	50.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
12	3	788.864,00	788.864,00	0,00	500.000,00	0,00	530.000,00	0,00
12	4	1.063.049,00	493.388,00	0,00	158.900,00	0,00	158.900,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	261.100,00	289.100,00	0,00	274.500,00	0,00	257.700,00	0,00
12	8	99.300,00	15.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
12	9	460.723,00	426.186,00	0,00	380.887,00	0,00	331.565,00	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	1.550,00	2.650,00	0,00	2.650,00	0,00	2.650,00	0,00
14	2	217.828,00	229.500,00	0,00	228.800,00	0,00	224.400,00	0,00
14	4	1.013.620,00	1.006.206,00	0,00	995.725,00	0,00	980.385,00	0,00
15	2	432,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

16	1	25.200,00	6.200,00	0,00	6.200,00	0,00	0,00	0,00
16	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	15.792,08	155.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
20	2	3.290.624,04	7.496.743,27	0,00	5.464.289,82	0,00	5.751.884,02	0,00
20	3	229.315,25	36.200,00	0,00	212.889,00	0,00	212.889,00	0,00
50	1	0,00	291.612,00	0,00	283.772,00	0,00	266.620,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	28.295.436,47	34.444.484,93	0,00	26.493.015,78	0,00	26.219.988,27	0,00

Tabella 18: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2019		2020		2021	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.850.392,92	9.776.570,66	0,00	7.356.769,96	0,00	7.133.024,25	0,00
2	Giustizia	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.234.400,00	1.177.750,00	0,00	1.167.600,00	0,00	1.154.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	710.248,00	691.176,00	0,00	632.076,00	0,00	593.726,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	219.025,00	156.225,00	0,00	157.825,00	0,00	158.125,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	107.103,00	99.403,00	0,00	89.503,00	0,00	89.603,00	0,00
7	Turismo	85.060,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	601.313,05	655.852,00	0,00	591.552,00	0,00	567.752,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.042.478,53	9.553.390,00	0,00	7.079.608,00	0,00	6.887.006,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	629.718,60	624.919,00	0,00	504.019,00	0,00	530.609,00	0,00
11	Soccorso civile	231.300,00	157.800,00	0,00	66.700,00	0,00	66.900,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.782.536,00	2.169.788,00	0,00	1.375.537,00	0,00	1.322.915,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	Sviluppo economico e competitività	1.232.998,00	1.238.356,00	0,00	1.227.175,00	0,00	1.207.435,00	0,00
----	------------------------------------	--------------	--------------	------	--------------	------	--------------	------

15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	432,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
----	---	--------	------	------	------	------	------	------

16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	25.200,00	6.200,00	0,00	6.200,00	0,00	0,00	0,00
----	---	-----------	----------	------	----------	------	------	------

20	Fondi e accantonamenti	3.535.731,37	7.687.943,27	0,00	5.797.178,82	0,00	6.084.773,02	0,00
50	Debito pubblico	0,00	291.612,00	0,00	283.772,00	0,00	266.620,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		28.295.436,47	34.444.484,93	0,00	26.493.015,78	0,00	26.219.988,27	0,00

Tabella 19. Parte corrente per missione

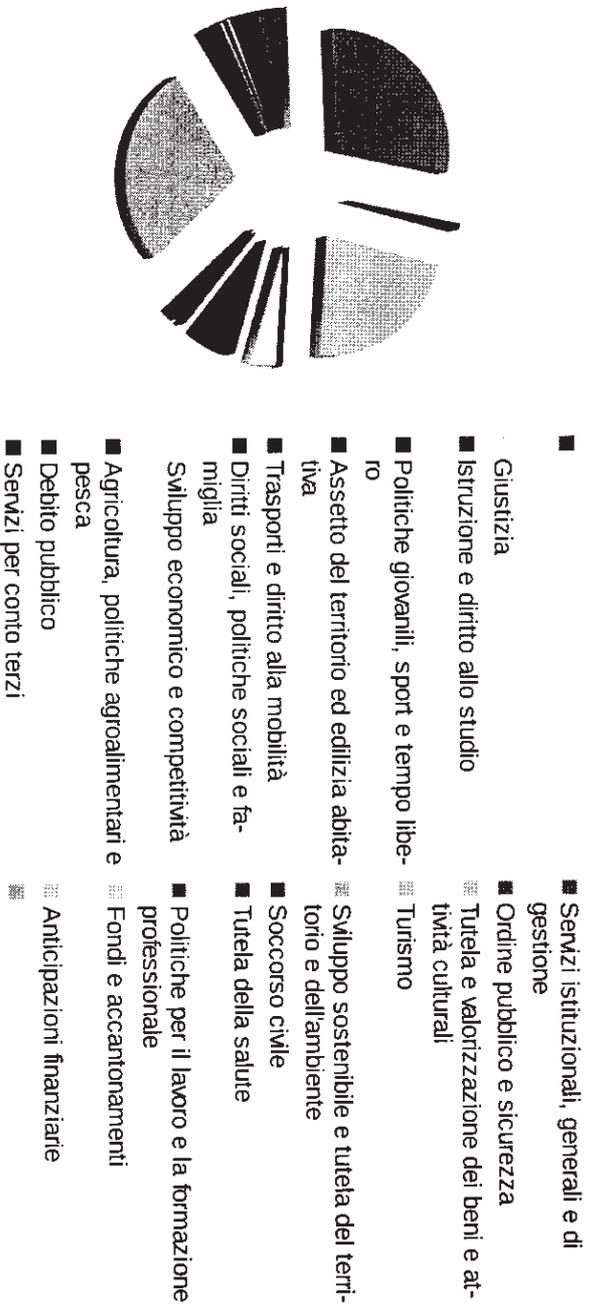


Diagramma 12: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma a	Previsioni definitive eser.precedente	2019		2020		2021	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	138.466,17	92.000,00	0,00	52.000,00	0,00	52.000,00	0,00
1	6	1.379.586,50	1.319.775,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	32.000,00	4.737.647,00	0,00	94.000,00	0,00	10.000,00	0,00
2	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	28.383,15	25.000,00	0,00	1.745.000,00	0,00	25.000,00	0,00
4	1	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00

4	2	59.177,43	6.481.368,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	110.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	970.000,00	765.000,00	0,00	0,00	1.144.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	3.188.294,42	2.511.748,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	230.000,00	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
8	1	250.865,00	520.660,00	0,00	0,00	2.166.660,00	0,00	0,00	0,00	15.660,00	0,00	0,00
8	2	11.914.871,30	9.258.581,06	0,00	0,00	21.990.591,00	0,00	0,00	0,00	77.078.386,00	0,00	0,00
9	1	58.000,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	1.082.337,44	4.226.025,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00
9	3	535.320,09	2.429.678,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	2.890.106,47	427.995,00	0,00	0,00	252.995,00	0,00	0,00	0,00	252.995,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	191.396,84	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00
11	1	0,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	1	65.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	54.442,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	1.226.703,40	1.500.942,37	0,00	0,00	3.123.000,00	0,00	1.873.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	252.600,98	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		24.857.551,69	34.861.420,07	0,00	0,00	30.878.246,00	0,00	79.767.041,00	0,00	0,00

Tabella 20: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2019		2020		2021	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.550.052,67	6.149.422,00	0,00	151.000,00	0,00	67.000,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	28.383,15	25.000,00	0,00	1.745.000,00	0,00	25.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	169.177,43	6.541.368,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	970.000,00	765.000,00	0,00	1.144.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.188.294,42	2.511.748,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	230.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.165.736,30	9.779.241,06	0,00	24.157.251,00	0,00	77.094.046,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.565.764,00	7.273.698,64	0,00	252.995,00	0,00	552.995,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	191.396,84	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.346.145,90	1.500.942,37	0,00	3.123.000,00	0,00	1.873.000,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	Sviluppo economico e competitività	252.600,98	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		24.857.551,69	34.861.420,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.767.041,00	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione

- Giustizia
 - Istruzione e diritto allo studio
 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
 - Trasporti e diritto alla mobilità
 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
 - Sviluppo economico e competitività
 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
 - Debito pubblico
 - Servizi per conto terzi
- Servizi istituzionali, generali e di gestione
 - Ordine pubblico e sicurezza
 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 - Turismo
 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
 - Soccorso civile
 - Tutela della salute
 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
 - Fondi e accantonamenti
 - Anticipazioni finanziarie

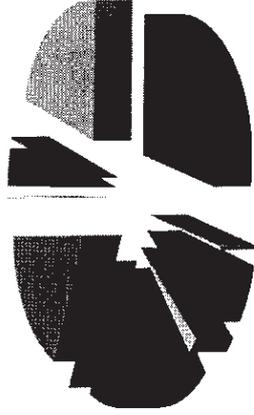


Diagramma 13: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche ed il Piano Biennale degli acquisti di beni e servizi è stato oggetto di specifica e separata deliberazione di Giunta Comunale (Delibera n. 39 del 07/03/2019), che si allega al presente Documento formandone parte integrante e sostanziale (Allegato A1).

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Il Piano delle Alienazione e delle Valorizzazioni è stato oggetto di specifica e separata deliberazione di Giunta Comunale (Delibera n. 37 del 07/03/2019), che si allega al presente Documento formandone parte integrante e sostanziale (Allegato A2).

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, è riportata quale allegato del presente Documento e ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato **A3**).

Quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie

L'art. 172 comma 1 lett. b) del TUEL prescrive che al bilancio di previsione è allegata la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superfici; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato.

L'Ente ha operato la predetta verifica per l'anno 2019 e le risultanze sono riportate nell'allegato al presente Documento, che ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato A4).